

# PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE

## RELAZIONE TECNICA CONCLUSIVA

(articolo 1 commi 611 e 612 legge 23 dicembre 2014, n. 190)

\*\*\*

### IL PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE

L'articolo 1 comma 611 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato* (legge di stabilità 2015), ha previsto l'obbligo per gli enti locali di avviare, a decorrere dal 1° gennaio 2015, un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguirne la riduzione entro il 31 dicembre 2015, per le finalità di coordinamento della finanza pubblica, di contenimento della spesa, del buon andamento dell'azione amministrativa e della tutela della concorrenza e del mercato.

A tal fine la norma ha formulato i seguenti criteri operativi per l'elaborazione e l'attuazione del suddetto piano di razionalizzazione:

- a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;
- b) soppressione delle società composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni

Il comma 612 ha previsto la definizione e l'approvazione da parte dei Sindaci, in relazione ai rispettivi ambiti di competenza, entro il 31 marzo 2015, di un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, le modalità e i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Il medesimo comma prevede alla scadenza del 31/03/2016 una relazione conclusiva da trasmettere alla competente Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti e pubblicata obbligatoriamente nel sito istituzionale dell'ente.

Il Sindaco del Comune di Alpignano ha approvato con proprio decreto n 11/2015 del 31/03/2015 il "Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate".

Il Piano è stato trasmesso alla competente Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti e pubblicato nel sito istituzionale dell'Ente nella sezione *Amministrazione Trasparente – Enti controllati-Società partecipate*.

### LA PRONUNCIA DELLA CORTE DEI CONTI

La Corte dei Conti nell'adunanza del 23/11/2015, esaminato il piano di razionalizzazione del Comune, ha rilevato:



1. la mancata approvazione del Piano da parte del Consiglio Comunale;
2. l'assenza della relazione tecnica prevista dal comma 612;
3. la coincidenza dell'oggetto sociale della SAPA srl con l'oggetto sociale della SMAT Torino SpA, indizio di possibile analogia di funzioni e conseguente duplicazione dei costi e la genericità delle azioni di contenimento dei costi di gestione della SAPA srl;
4. l'insufficiente motivazione della partecipazione alla ZONA OVEST di TORINO srl in ordine alla coerenza e indispensabilità.

Le suddette criticità hanno determinato la Corte dei Conti alla pronuncia di irregolarità del piano di razionalizzazione e della relazione tecnica con invito all'ente ad adeguarlo.

#### **LA MANCATA APPROVAZIONE DEL PIANO DA PARTE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

Il Piano operativo con la presente relazione conclusiva è stato sottoposto al Consiglio Comunale che ne ha preso atto e, per quanto di competenza, lo ha approvato con deliberazione n. 22/2016 (allegato 1).

#### **LA SOCIETÀ PER LA CONDOTTA DI ACQUA POTABILE IN ALPIGNANO SRL (SAP SRL)**

La SAP srl è una società costituita dal Comune di Alpignano nel 1905 (allegato 2: documento 1905-2005 Cent'Anni ... d'acqua).

La compagine societaria è composta dal Comune di Alpignano (68,62%) e da altri 49 persone fisiche private con diverse percentuali (allegato 3 - visura CCIAA): la percentuale più alta è detenuta dal signor Gianfranco Carutti (5,30%); le altre sono tutte di consistenza inferiore.

La frammentazione della partecipazione societaria dei 49 soci privati comporta che il controllo della società sia in mano al Comune di Alpignano, come dimostrano le previsioni statutarie che assicurano all'Amministrazione comunale il diritto di nominare 3 dei quattro componenti dell'attuale Consiglio di Amministrazione.

Il sistema di amministrazione adottato prevede tre organi: l'Assemblea dei soci; il Consiglio di Amministrazione composto da 4 membri; il Collegio sindacale costituito da tre membri effettivi e due membri supplenti.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione riceve un compenso di € 9.000,00 lordi annui; ai tre consiglieri è riconosciuto per ogni partecipazione un gettone di presenza di € 100,00 lordi.

Il costo complessivo del Collegio sindacale è pari a € 13.000,00 annui lordi, ripartiti secondo l'allegato prospetto (allegato 4 - prospetto compensi).

Attualmente il numero di dipendenti della società è di cinque unità per un costo complessivo di € 254.094,00.

La SAP srl è una società a partecipazione comunale maggioritaria che eroga il servizio pubblico di acquedotto nel territorio comunale, vale a dire uno dei tre segmenti del servizio idrico integrato, da oltre cento anni.

Quanto alla situazione economica, dall'analisi dei dati di bilancio dell'esercizio 2014 relativi alla SAP srl, verso la quale sono state formulate dalla Corte dei Conti i rilievi più severi, si rileva che l'indebitamento, evidenziato dalla Sezione in crescita nel triennio 2011-2012-2013 nella misura di 200 volte superiore al risultato di esercizio, è pari nel 2014 a € 1.948.965, di cui € 1.410.777 dovuti a SMAT SpA per i servizi di fognatura e depurazione ed € 63.787 dovuti al Comune di Alpignano per contributo di concessione del servizio di approvvigionamento e distribuzione dell'acqua potabile su tutto il territorio comunale.



Il debito di importo più elevato è quindi verso SMAT SpA (debiti verso fornitori) pari a € 1.410.777, coperto in entrata dalle utenze, domestiche e non, non ancora fatturate al 31/12/2014 e incassate, e rappresenta pertanto una partita di giro. Rispetto all'esercizio precedente l'indebitamento è diminuito di € 43.275, mentre l'indebitamento verso le banche, rappresentato da un finanziamento concesso da UNICREDIT la cui rata ammonta a € 133.418, scadrà nel 2018. Un'altra voce di indebitamento pari a € 210.484 è rappresentata dalle cauzioni ordinarie versate dagli utenti con la stipulazione dei contratti. Il tutto a fronte di un attivo circolante pari a € 1.094.376 e di un credito verso l'erario per IVA di € 102.104. Si osserva infine che gli esercizi presi in considerazione dal Piano (2011-2012-2013) si sono sempre chiusi con un utile di esercizio, seppur modesto. Ciò anche perché nell'ultimo triennio la società ha registrato una lieve riduzione della spesa sia per il personale (- € 11.845) sia per i servizi (- € 12.198).

La scelta del Comune è di **mantenere la partecipazione nella società SAP srl** alla luce dei criteri di razionalizzazione delle società partecipate stabilite dall'articolo 1 comma 611, l. n. 190/2014. Al riguardo, anche in risposta alle osservazioni contenute nel pronunciamento della Corte dei Conti, Sezione regionale di controllo per il Piemonte, valgono le seguenti considerazioni.

Che la SAP srl costituisca una società indispensabile al perseguimento delle finalità istituzionali del Comune di Alpignano (art. 1, co. 611, lett. a), l. n. 190/2014) non è stato neppure contestato dalla deliberazione della Corte dei Conti. Invero, il servizio idrico integrato nei tre segmenti fondamentali che lo compongono – fognatura, depurazione, acquedotto – è senz'altro riconducibile ad un fine “istituzionale” dell'ente comunale, ancorché la legge, statale e regionale, imponga che le funzioni di governo del servizio stesso siano esercitate in forma associata attraverso le Autorità d'ambito (art. 148, Codice dell'ambiente). Per altro verso, proprio alla luce del significato attribuito al requisito della “*indispensabilità della partecipazione*” dalla citata pronuncia della Corte dei Conti, la SAP risulta indispensabile perché l'erogazione di un servizio pubblico locale di rilevanza economica – qual è pacificamente il servizio idrico integrato – deve essere affidata ad una società di capitali (art. 113, d. lgs. n. 267/2000).

Quanto al criterio che impone l'eliminazione delle società “*che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti*” (art. 1, co. 611, lett. b), l. n. 140/2014) – come sembrerebbe, secondo la Corte dei Conti, nel caso della SAP il cui numero dei dipendenti è superiore, ma di una sola unità, a quello degli amministratori – il Sindaco, in attuazione dei precetti dell'articolo 1 commi 611 e 612 procederà, entro tre mesi dall'approvazione del Piano da parte del Consiglio comunale, alla convocazione dell'Assemblea societaria per modificare il sistema di amministrazione sostituendo il Consiglio di Amministrazione con un Amministratore Unico. Invero, come hanno rilevato in varie occasioni le Sezioni regionali della Corte dei conti, a fronte di una situazione di sovrannumero degli amministratori rispetto ai dipendenti, l'ente pubblico può scegliere, in alternativa alla dismissione della partecipazione, di adottare specifiche azioni che riducano il numero degli amministratori al di sotto del numero dei dipendenti in misura proporzionata.

Quanto alla ritenuta sostanziale coincidenza tra l'oggetto sociale della SAP srl e l'oggetto sociale della SMAT spa (art. 1, co. 611, lett. c), l. n. 190/2014) – società *in house* affidataria del servizio idrico integrale per il territorio dei comuni aderenti all'Autorità d'ambito torinese ATO 3 a cui partecipa, con una quota minima, anche il Comune di Alpignano (0,00031%) –, si impongono alcuni decisivi chiarimenti.

In fatto, la SMAT spa eroga il servizio di depurazione e fognatura per il territorio del Comune di Alpignano, mentre il servizio di acquedotto è attualmente gestito dalla SAP srl.

La gestione separata e autonoma di tale segmento del servizio è destinata ad essere superata nel 2018 attraverso l'acquisizione della SAP da parte della SMAT spa secondo le indicazioni del Piano industriale della seconda.

Le ragioni dell'attuale esistenza della SAP srl quale gestore del servizio di acquedotto sono molteplici. Per un verso, rileva la circostanza che l'attuazione della riforma del servizio idrico integrato operata dal Codice dell'ambiente (d. lgs. n. 152/2006) è stata realizzata, nella Regione Piemonte, con gradualità a motivo della marcata frammentazione delle gestioni. In particolare, con riferimento all'ambito territoriale torinese il processo si è sviluppato e si sviluppa ancora tramite il graduale assorbimento da parte della SMAT spa – che originariamente era solamente l'azienda municipalizzata del Comune di Torino, poi trasformata in società per azioni – di tutti gli organismi che per conto dei Comuni della provincia di Torino erogavano le diverse componenti del servizio idrico.

Per altro verso, il principio di unicità della gestione del servizio idrico integrato, del principio secondo cui deve esistere un solo gestore per ciascun ambito territoriale ottimale, presente nella versione originaria del Codice dell'ambiente, era stato sostituito dal principio di unitarietà della gestione (d. lgs. n. 4/2008), secondo cui più gestori possono coesistere se affidatari esclusivi del medesimo servizio, ed è stato solo recentemente reintrodotta ad opera del d. l. n. 133/2014, convertito, con modificazioni, in l. 134/2014.

Per altro verso ancora, il principio di unicità incontra due significative deroghe. L'art. 147, co. 2 *bis*, Codice dell'ambiente, come modificato da ultimo dall'art. 62, co. 4, l. n. 221/2015, fa espressamente salve: a) le gestioni autonome dei comuni montani con popolazione inferiore ai mille abitanti; b) le gestioni autonome avente le seguenti caratteristiche: 1) approvvigionamento da fonti qualitativamente pregiate, 2) sorgenti ricadenti in aree protette e 3) efficiente utilizzo della risorsa e tutela del corpo idrico. Ora, proprio con riferimento a tale seconda fattispecie (lett. b) il Comune di Alpignano sta valutando l'esistenza dei presupposti per ottenere il riconoscimento della deroga ai sensi del citato art. 147, co. 2 *bis*, Codice dell'ambiente.

Non si rinvencono quindi impedimenti di ordine normativo alla conservazione della società SAP srl nelle more dell'acquisizione della stessa da parte della SMAT spa o dell'ottenimento del riconoscimento di gestione autonoma.

A ciò si deve aggiungere l'ulteriore considerazione che la chiusura della società SAP srl con conseguente trasferimento della gestione a SMAT spa determinerebbe un incremento delle tariffe per i cittadini di Alpignano;

#### **LA SOCIETÀ ZONA OVEST DI TORINO SRL**

La società ZONA OVEST di Torino srl è una società a totale partecipazione pubblica. I soci sono i Comuni di Alpignano, Buttigliera Alta, Collegno, Druento, Grugliasco, Pianezza, Rivoli, Rosta, San Gillio, Venaria Reale e Villarbasse.

La partecipazione del Comune è pari al 7,53% del capitale sociale.

Gli organi della società sono l'Assemblea dei soci, il Consiglio di amministrazione e il Collegio sindacale.

Il costo complessivo del Consiglio di Amministrazione è pari a € 22.942,96



Il costo complessivo del Collegio sindacale è di € 3.959,28.

Il personale dipendente della società è costituito da 5 unità.

La società è stata costituita nel 2001 con lo scopo primario di dare concreta attuazione allo strumento dei patti territoriali. Concretamente, nei primi anni, la società, attraverso la sua attività di supporto tecnico alle Amministrazioni comunali, ha consentito di realizzare una progettualità di area vasta, rendendo possibile il finanziamento di 136 progetti imprenditoriali (che hanno generato negli anni 700 posti di lavoro) e 19 importanti progetti infrastrutturali, per un finanziamento complessivo di oltre 50 milioni di euro attratti sul territorio della Zona Ovest, che i singoli Comuni non avrebbero potuto ottenere.

Negli ultimi anni la società è stata in grado di progredire oltre lo stadio iniziale di supporto tecnico ai patti territoriali, concentrando gradualmente la propria azione su un certo numero di temi unificanti per i comuni quali lo sviluppo economico, l'ambiente, le politiche attive del lavoro e di inclusione sociale. La nuova fase ha quindi prodotto, in aggiunta ai progetti finanziati nell'ambito della normativa sui patti territoriali, una molteplicità di progetti di area vasta per lo sviluppo locale, l'ambiente, l'energia, il lavoro e il *welfare*, quali, ad esempio, i PRUSST (programmi di rigenerazione urbana e sviluppo sostenibile del territorio) i PISL (Piani integrati di sviluppo locale), i PIA (Piani integrati di area), i Programmi Territoriali Integrati (PTI), il Piano Provinciale degli Interventi Ambientali (PPIA), Progetti sulla mobilità sostenibile, sull'agricoltura peri urbana e sull'agricoltura sociale, sul sistema idrico minore, i programmi di finanziamento ministeriale e regionale per il *bike-sharing*, il programma strategico regionale della Corona Verde, Progetti sull'energia e sull'efficientamento, Servizi al lavoro di cui alla l.r.n. 34/2008.

Rispetto ai servizi per il lavoro la società ha ottenuto l'accreditamento regionale ad operare come agenzia per il lavoro e ha attivato progetti di politica attiva rivolti in particolare, su richiesta dei Comuni, alle fasce più deboli ed emarginate del mercato del lavoro. Si tratta di servizi resi ai Comuni nella dimensione dell'"area vasta", che negli ultimi anni, anche in relazione alla costituzione della Città Metropolitana, di cui la Zona Ovest di Torino costituisce un'Area Omogenea, sono risultati essenziali per consentire ai Comuni del territorio di svolgere le proprie funzioni istituzionali di sviluppo del territorio, salvaguardia dell'ambiente e politiche attive del lavoro e di inclusione sociale: la coerenza dell'attività sociale con i fini pubblici si coniuga, quindi, con l'indispensabilità della prestazione, che può essere assicurata solo in una realtà di area vasta, quale la Zona Ovest di Torino S.r.l. ha sempre garantito.

La forma societaria ha consentito sia il coinvolgimento di ben undici Comuni, in questi anni, su un bacino di circa 228.000 abitanti sia di operare per i diversi servizi offerti secondo canoni di efficacia, efficienza ed economicità, come dimostrato non solo dai finanziamenti ottenuti per il territorio (complessivamente pari a oltre 40 milioni di euro), ma anche dalle seguenti circostanze: a) il bilancio societario si è sempre chiuso in positivo, i costi degli organi amministrativi sono contenuti, anche in relazione al valore della produzione e, soprattutto, all'importo dei finanziamenti ottenuti per i Comuni soci: nel 2015 per il CdA sono stati spesi € 18.360 e per il revisore contabile € 3.959,28; b) la società ha saputo sempre cogliere nuove opportunità di "business" come di recente quelle connesse ai temi della sostenibilità dei servizi al lavoro e del risparmio energetico; c) la società ha sempre raggiunto gli obiettivi indicati dai progetti, con particolare riferimento alle politiche del lavoro, rispetto alle quali si è affermata come punto di riferimento a livello non solo locale ma anche provinciale.

E' stata avviata l'integrazione tra Cidiu S.p.A., a cui partecipa direttamente il Comune di Alpignano, e Zona Ovest di Torino s.r.l. nel processo di razionalizzazione degli organismi

partecipati del Comune di Grugliasco, ai sensi di quanto disposto dall'art. 1, comma 611, della legge 190/2014. Ferma restando la necessità di concludere positivamente le progettualità in atto, nel piano triennale 2016-2018 della Società, già predisposto nell'ottica dell'integrazione in Cidiu S.p.A. nel 2017, risultano 4 elementi strategici, che rendono necessario escludere l'immediata liquidazione della Società: 1) la nascita della Città Metropolitana delinea un quadro di opportunità per l'area ovest e quindi per la sua società. Al Capo I art 27 dello Statuto della Città Metropolitana si prevede la possibilità di trasferire specifiche funzioni alle cosiddette "zone omogenee" in base alle specificità territoriali. In questa ipotesi la Società potrebbe rappresentare uno strumento indispensabile per i Comuni del quadrante (si pensi per esempio ad un Piano di area sulla mobilità interna); 2) il piano di lavoro sull'efficientamento energetico di immobili comunali rappresenta un'importante sfida che la Società ha inteso raccogliere sensibilizzando le Amministrazioni verso una progettualità di scala sovra locale anche per mezzo di modalità di finanziamento tramite terzi. Si tratta di un percorso ad alta complessità che può però determinare importanti opportunità di sviluppo per la nostra area, che i Comuni da soli non potrebbero cogliere; 3) il terzo elemento richiama una "mission" storica della società: quella delle politiche del lavoro. Su questa dimensione la società ha consolidato la sua azione anche grazie all'accreditamento regionale per l'erogazione dei Servizi al Lavoro. La recente approvazione del c.d. *Jobs Act* e la previsione del rilancio di un sistema pubblico/privato di servizi per il lavoro, coordinato da un'agenzia nazionale, apre a Zona Ovest le porte di un possibile accreditamento nazionale, che non sarebbe conseguibile dai singoli Comuni per realizzare la funzione fondamentale delle politiche attive del lavoro, attraverso la partecipazione, quale realtà di area vasta, in partenariato a diversi progetti di politica del lavoro finanziati nell'ambito del Fondo Sociale Europeo; 4) l'avvio della nuova stagione di programmazione dei fondi comunitari 2014 – 2020, rispetto alla quale Zona Ovest è già impegnata a partecipare a due bandi del programma di cooperazione transfrontaliera Italia – Francia denominato ALCOTRA, rappresenta un'opportunità di potenziamento della funzione di "fundraising" a vantaggio dei Comuni soci al fine di consentire il finanziamento di azioni e politiche locali/comunali (mobilità sostenibile, efficientamento energetico, lavoro, welfare, ambiente) che a causa del quadro attuale di crisi economica e di "tagli" i Comuni fanno fatica a sostenere, pur configurandosi come funzioni essenziali dei Comuni.

La descritta attività della società dimostra l'indispensabilità della partecipazione alla società del Comune.

Detta società è una società strumentale dei Comuni perché attraverso la sua costituzione i Comuni soci hanno creato un organismo efficiente per la gestione dei progetti volti alla valorizzazione economica del territorio. E che tale fine rientri tra i compiti istituzionali dei Comuni non pare da contestare. Parimenti non è censurabile la scelta delle Amministrazioni socie di realizzare tale fine attraverso la costituzione di uno strumento societario che, a differenza degli enti pubblici soci, ha una struttura più snella siccome meno irrigidita dai precetti di stampo pubblicistico integrante, come diffusamente ritenuto, un forte ostacolo all'incremento degli insediamenti produttivi in Italia.

Per altro verso, il numero di amministratori è inferiore ai dipendenti e non ci sono altre società controllate o partecipate dal Comune che prestano un servizio identico o analogo. Di qui la legittimità della scelta del Comune di conservare la partecipazione in detta società.



## LA SOCIETÀ CIDIU SPA

Il Comune di Alpignano partecipa direttamente alla CIDIU spa detenendo il 3,985% delle azioni.

La società è affidataria *in house* del servizio di gestione rifiuti per i Comuni di Rivoli, Collegno, Grugliasco, Venaria Reale, Druento, Giaveno, Pianezza, Buttigliera Alta, Rosta, Villarbasse, San Gillio, Trana, Sangano, Coazze, Reano e Valgioie.

Gli organi della società sono l'Assemblea dei soci, il Consiglio di amministrazione e il Collegio sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione è composto da 3 membri.

Il Collegio sindacale è composto da 3 membri effettivi e da due membri supplenti.

Il costo complessivo del Consiglio di Amministrazione è pari a € 99.708.

Il costo complessivo del Collegio sindacale è pari a € 79.757,00

La società ha altresì incaricato una società per la revisione del bilancio, il cui compenso è determinato in € 20.000,00.

Il mantenimento della partecipazione del Comune nella società CIDIU è imposto dalla circostanza che detta società eroga il servizio rifiuti per il territorio comunale secondo il modello dell'*in house providing*, cosicché la conservazione di una quota di capitale da parte del Comune è elemento imprescindibile perché 'consente' all'Amministrazione di esercitare, congiuntamente agli altri soci pubblici, il controllo analogo su tale società assicurando così l'esistenza del requisito fondamentale di siffatto modello di gestione. Al riguardo vale la pena ricordare che nella normativa piemontese sull'organizzazione e gestione del servizio rifiuti (l.r. 24/2002 e l.r. 7/2011), il modulo gestorio dell'*in house providing* si è concretizzato nella costituzione di società il cui capitale è posseduto integralmente – e in alcuni casi anche esclusivamente – dai Comuni per il cui territorio la società presta il servizio, vale a dire dai Comuni che sono obbligatoriamente associati nei consorzio di bacino.

Alla luce di tale assorbente considerazione, ogni rilievo sull'economicità del mantenimento della partecipazione appare superfluo.

## LA SMAT SPA

La SMAT spa è partecipata direttamente dal Comune di Alpignano per una quota pari allo 0,0031% del capitale sociale.

La società è affidataria *in house* del servizio idrico integrato dei Comuni appartenenti all'ATO 3 (allegato 5 - elenco Comuni soci SMAT).

Gli organi della società sono l'assemblea dei soci, il consiglio di amministrazione e il Collegio sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione è composto da 5 membri.

Il Collegio sindacale è composto da 3 membri effettivi e da due membri supplenti.




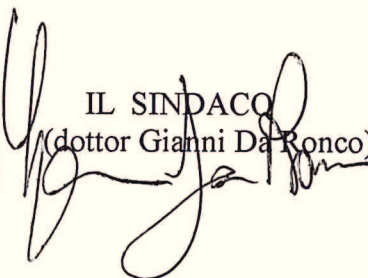
Il costo complessivo del Consiglio di Amministrazione è pari a € 188.391,20.

Il costo complessivo del Collegio sindacale è pari a € 31.724,16.

Il mantenimento della partecipazione del Comune nella società SMAT è imposto dalla circostanza che detta società eroga i servizi di depurazione e di fognatura per il territorio comunale secondo il modello dell'*in house providing*, cosicché la conservazione di una quota di capitale da parte del Comune è elemento imprescindibile perché 'consente' all'Amministrazione di esercitare, congiuntamente agli altri soci pubblici, il controllo analogo su tale società assicurando così l'esistenza del requisito fondamentale di siffatto modello di gestione. Anche a questo proposito va rilevato che, all'interno della normativa piemontese sull'organizzazione e gestione del servizio idrico integrato (l.r. 7/2011), il modulo gestorio dell'*in house providing* si è concretizzato nella costituzione di società il cui capitale è posseduto integralmente – e in alcuni casi anche esclusivamente – dai Comuni per il cui territorio la società presta il servizio, vale a dire dai Comuni che sono obbligatoriamente associati negli ATO. Quindi anche in questo caso ogni rilievo sull'economicità del mantenimento della partecipazione appare superfluo ai fini della valutazione della conservazione della quota del capitale sociale.

Peraltro, SMAT sta ponendo in essere varie azioni volte ad ottenere un risparmio gestionale ed economico – di cui dovrebbe beneficiare, seppur indirettamente, il Comune di Alpignano – quale, ad esempio, la messa in liquidazione della Società Canavesana Acque.

 IL SINDACO  
(dottor Gianni Da Ronco)







**COMUNE DI ALPIGNANO**  
Provincia di Torino

**VERBALE DI DELIBERAZIONE  
DEL CONSIGLIO COMUNALE**

**N. 22/2016**

---

**OGGETTO: UFFICIO SEGRETERIA GENERALE.  
DECRETO DEL SINDACO N. 3/2016: PIANO OPERATIVO DI  
RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETA' PARTECIPATE (ART. 1 - COMMI 611  
E SEGUENTI LEGGE 23 DICEMBRE 2014 N. 190 - LEGGE DI STABILITA' 2015).  
APPROVAZIONE.**

---

L'anno **duemilasedici** addì **dodici** del mese di **maggio** alle ore **21.00** nella sala delle adunanze consiliari di Viale Vittoria n. 14, convocato dal Presidente del Consiglio con avvisi scritti e recapitati a norma di Legge, si e' riunito, **in sessione Ordinaria, in seduta pubblica, di Prima convocazione**, il Consiglio Comunale, del quale attualmente sono membri i sottoelencati Signori, che all'appello risultano:

	COGNOME E NOME	PRESENTI		COGNOME E NOME	PRESENTI
1	DA RONCO dottor Gianni	Sì	12	ARDUINO Davide	No
2	FAVORITO Giovanni	Sì	13	MAZZA Renato	No
3	REMOTO Diego	Sì	14	VOERZIO Roberto	Sì
4	BATTAGLIA Domenico	Sì	15	GIACOMINO Paolo	Sì
5	ORIA Maria Luisa	Sì	16	BRIGNOLO ing. Giovanni	Sì
6	BERSAGLI Sabino	No	17	SIESTO Massimo	No
7	SCAGLIONE Gaspare	Sì			
8	GRILLO Giovanni	Sì			
9	PACCHIARDO Monica	Sì			
10	PINSOGLIO Gabriele	Sì			
11	PATTARELLI Giuseppe	Sì			

TOTALE PRESENTI	<b>13</b>
TOTALE ASSENTI	<b>4</b>

Presiede il Signor FAVORITO Giovanni – Presidente del Consiglio.

Assiste alla seduta il Segretario Generale GAVAINI dott.ssa Ilaria.

Sono presenti gli Assessori Signori:

Arch. MALACRINO Claudio e TUCCI Leonardo.

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 22 IN DATA 12/05/2016

**OGGETTO: UFFICIO SEGRETERIA GENERALE.**

**DECRETO DEL SINDACO N. 3/2016: PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETA' PARTECIPATE (ART. 1 - COMMI 611 E SEGUENTI LEGGE 23 DICEMBRE 2014 N. 190 - LEGGE DI STABILITA' 2015). APPROVAZIONE.**

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Su relazione del Sindaco;

Dato atto che gli interventi vengono registrati su supporto digitale e la verbalizzazione avviene come previsto dall'articolo 71 del vigente Regolamento per l'organizzazione ed il funzionamento del Consiglio Comunale, così come modificato con deliberazione consiliare n.33/2011 in data 29/09/2011.

Richiamato l'articolo 1 commi da 611 a 614 legge 23 dicembre 2014, n. 190 - legge di stabilità 2015 - che prescrive l'approvazione, entro il 31 marzo 2015 del piano di razionalizzazione delle partecipazioni direttamente o indirettamente detenute, orientato alla loro riduzione: dopo il c.d. "Piano Cottarelli", con il quale il Commissario straordinario alla spending review auspicava la drastica riduzione delle società partecipate da circa 8.000 a circa 1.000, la legge di stabilità per il 2015 (legge 190/2014) ha imposto agli enti locali l'avvio di un "processo di razionalizzazione";

Atteso che il processo di razionalizzazione doveva produrre risultati entro la fine dell'anno 2015 assicurando così il "coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato";

Considerato che il comma 611 della legge 190/2014 indica i criteri generali del processo di razionalizzazione:

- a. eliminare le società e le partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche mediante liquidazioni o cessioni;
- b. sopprimere le società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c. eliminare le partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- d. aggregare società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e. contenere i costi di funzionamento, anche mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, ovvero riducendo le relative remunerazioni;

Rilevato che il comma 612 della legge 190/2014 prevede che *"i Sindaci definiscano e approvino, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni, le modalità e i tempi di attuazione, l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Il piano è trasmesso alla competente Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti e pubblicato nel sito internet dell'amministrazione;*

*il Sindaco, entro il 31 marzo 2016, ha l'onere di predisporre una relazione sui risultati conseguiti: anche tale relazione, a consuntivo, deve essere trasmessa alla competente Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti e pubblicata nel sito internet dell'amministrazione";*

tutto ciò premesso, dato atto che:

- il Sindaco con proprio decreto n. 11 del 31.03.2015 in adempimento al vigente dettato normativo, ha approvato il “Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate”, con rimando alla prima seduta utile del Consiglio comunale, per la parte di competenza in relazione all’articolo 42, comma 2, lettera e) del D.Lgs 18.8.2000 n. 267 - “organizzazione dei pubblici servizi, costituzione di istituzioni e aziende speciali, concessione dei pubblici servizi, partecipazione dell'ente locale a società di capitali, affidamento di attività o servizi mediante convenzione”;
- il Consiglio comunale con deliberazione n. 10/2015 prendeva atto, approvando nel dispositivo le premesse della deliberazione, del “Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate” approvato dal Sindaco con il decreto suddetto;

Atteso che

la Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo per il Piemonte con deliberazione n.170/2015/SRCPE/VSG accertava l'irregolarità del Piano operativo di razionalizzazione e della relativa relazione tecnica, invitando l'ente ad adeguare il Piano in relazione alle indicazioni fornite;

fra le irregolarità rilevate, si indicava la mancata approvazione da parte del Consiglio comunale del Piano operativo: in realtà il decreto sindacale di approvazione del Piano - trasmesso alla Corte dei Conti - era stato sottoposto al Consiglio (ma non inviato alla Corte dei Conti) per la presa d'atto, così come risulta abbiano fatto numerosi Comuni, stante la formulazione poco chiara della norma (in alcuni Comuni si è sottoposto il decreto sindacale all'approvazione della Giunta e quindi alla presa d'atto del Consiglio);

precisato che la Corte dei Conti rilevava comunque ulteriori irregolarità quali la mancanza di relazione tecnica, il mantenimento della società controllata SAP srl e il mantenimento della partecipazione (minoritaria) nella società Torino Ovest srl;

ritenuto in ordine alla prima osservazione di precisare che la relazione tecnica, integrata nel Piano, descriveva sinteticamente le attività svolte dalle società partecipate, le ragioni del mantenimento, le azioni di razionalizzazione, e conteneva altresì i dati attinti dalla banca Telemaco, al pari di quanto hanno fatto numerosi altri Comuni;

atteso che per quanto riguarda la partecipazione alla società Torino-Ovest srl la stessa ha fornito una sintesi sulla propria attività e sulle azioni di razionalizzazione intraprese;

per quanto riguarda infine la SAP srl il decreto del Sindaco riconferma la volontà di non eliminare la SAP srl ribadendo le ragioni in ordine al suo mantenimento e alle azioni di razionalizzazione, rinvenibili principalmente nella internalizzazione della SAP srl nella SMAT spa, come previsto nel Piano Industriale 2015-2019;

ritenuto comunque di sottoporre - come indicato dalla Corte dei Conti - all'approvazione, anziché alla mera presa d'atto, del Consiglio comunale il decreto del Sindaco n. 3/2016, di approvazione del Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate;

dato atto che vengono confermate le partecipazioni in essere in quanto trattasi di società aventi per oggetto la produzione di beni e servizi necessari al perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente, in particolare l'organizzazione di servizi pubblici locali, quali la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti e il servizio idrico integrato

considerato infine che lo schema di decreto legislativo sulle società partecipate prevede una nuova procedura in base alla quale le amministrazioni avranno sei mesi per effettuare una ricognizione

delle società partecipate e individuare quelle da eliminare, oltre ad effettuare ogni anno un'analisi delle partecipazioni attive, predisporre un piano di riassetto e procedere ad accorpamenti, liquidazioni o cessazioni, in modo che tale «razionalizzazione periodica» porti in pochi anni all'obiettivo dichiarato di passare da un sistema di circa ottomila società a non più di mille;

Visto il verbale della 2<sup>a</sup> Commissione consiliare, riunitasi in data 10/05/2016;

Acquisiti i pareri favorevoli espressi ai sensi dell'articolo 49 del T.U.E.L. 18.08.2000 n. 267 e smi;

Dato atto che sono presenti in aula n. 13 Consiglieri Comunali;

Proceduto a votazione con:

· n. 9 voti favorevoli -

· n. 1 voto contrario (Brignolo) -

· n. 3 astenuti (Favorito – Voerzio - Giacomino) -

su n. 13 presenti e n.10 votanti – espressi per appello nominale e proclamati dal Presidente;

#### DELIBERA

1. Di approvare la premesse quale parte integrante e sostanziale del presente dispositivo.
2. Di approvare l'allegato "Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate" già approvato con decreto del sindaco n. 3/2016 e riformulato a seguito delle indicazioni formulate dalla Corte dei Conti con deliberazione n. 170/2015/SRCPIE/VSG;
3. Di dare atto che vengono confermate le partecipazioni in essere in quanto società aventi per oggetto la produzione di beni e servizi strettamente necessari al perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente.

\*\*\*\*\*

Del che si è redatto il presente verbale.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Firmato digitalmente  
FAVORITO Giovanni

**IL SEGRETARIO GENERALE**

Firmato digitalmente  
GAVAINI dott.ssa Ilaria

---

allegato 1



**COMUNE DI ALPIGNANO**  
Provincia di Torino

DECRETO DEL SINDACO

N. 3/2016

---

**OGGETTO:** "PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETA' PARTECIPATE (ART. 1 - COMMI 611 E SEGUENTI LEGGE 23 DICEMBRE 2014 N. 190 - LEGGE DI STABILITA' 2015.

---

L'anno duemilasedici addi quattro del mese di maggio

negli uffici del Comune siti in Viale Vittoria, 14 Alpignano.

DECRETO N. 3 DEL 04/05/2016

OGGETTO: "PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETA' PARTECIPATE (ART. 1 - COMMI 611 E SEGUENTI LEGGE 23 DICEMBRE 2014 N. 190 - LEGGE DI STABILITA' 2015.

#### IL SINDACO

RICHIAMATO l'art. 1 commi da 611 a 614 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015)- che prescrive l'approvazione, entro il 31 marzo 2015, del piano di razionalizzazione delle partecipazioni direttamente o indirettamente detenute: l'obbligo rappresenta l'avvio del processo di razionalizzazione delle partecipate con disposizioni che traggono spunto dalle indicazioni contenute nel programma elaborato dal Commissario straordinario per la spesa pubblica e pubblicato ad agosto 2014.

Dopo il c.d. "Piano Cottarelli", con il quale il Commissario straordinario alla spending review auspicava la riduzione delle società partecipate da circa 8.000 a circa 1.000, la legge di stabilità per il 2015 (legge n. 190/2014) ha imposto agli enti locali l'avvio di un "processo di razionalizzazione";

RICORDATO che l'avvio del "*processo di razionalizzazione*" doveva produrre risultati già entro fine 2015, per assicurare il "*coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato*";

VISTO il 611 della legge 190/2014 contenente i criteri generali per avviare il "*processo di razionalizzazione*";

- a. eliminare le società e le partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche mediante liquidazioni o cessioni;
- b. sopprimere le società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c. eliminare le partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- d. aggregare società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e. contenere i costi di funzionamento, anche mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, ovvero riducendo le relative remunerazioni;

RICORDATO che il comma 612 della legge 190/2014 prevedeva che i Sindaci definissero e approvassero, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni, le modalità e i tempi di attuazione, l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire;

Il piano è stato trasmesso alla competente Sezione regionale di Controllo della Corte dei Conti con nota Protocollo n. 8212/2015 e pubblicato nel sito internet dell'amministrazione.

La Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per il Piemonte – con delibera n.ro 170/2015/SRCPIE/VSG in data 23/11/2015 rilevava irregolarità nel Piano operativo di razionalizzazione e della relativa relazione, invitando l'Ente ad adeguare il piano in relazione alle indicazioni formulate;

VISTO l'allegato *Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate*, da sottoporre al Consiglio nella seduta del 12/05/2016;

DECRETA

1. di richiamare la premessa quale parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;
2. di approvare l'allegato *Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate*, di cui all'art. 1 commi da 611 a 614 legge 23 dicembre 2014, n. 190.
3. di sottoporre il Piano all'approvazione del Consiglio comunale nella seduta del 12/05/2016;
4. di trasmettere il Piano alla competente Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti e di pubblicarlo nel sito internet del Comune.



IL SINDACO  
DARONCO dottor Gianni



# COMUNE DI ALPIGNANO

**Piano di razionalizzazione delle società partecipate**  
(Legge 23.12.2014 n. 190 - articolo 1 commi 611 e seguenti)

Alpignano 4/05/2016



IL SINDACO  
(Gianni Da Ronco)

## I – INTRODUZIONE GENERALE

### I. Premessa

La legge 23.12.2014 n. 190 (Legge di stabilità 2015) all'art. 1 comma 611, dopo aver richiamato espressamente i vincoli posti dai commi 27-29 dell'articolo 3 della legge 244/2007, che recano il divieto generale di "costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società", dispone che, "allo scopo di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato, le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano, gli enti locali, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, le università e gli istituti di istruzione universitaria pubblici e le autorità portuali, a decorrere dal 1° gennaio 2015, avviano un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015".

Lo stesso comma 611 indica i criteri generali cui si deve ispirare il "processo di razionalizzazione":

- a) - eliminare le società e le partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche mediante liquidazioni o cessioni;
  - b) - sopprimere le società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
  - c) - eliminare le partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
  - d) - aggregare società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
  - e) - contenere i costi di funzionamento, anche mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, ovvero riducendo le relative remunerazioni.
- La disposizione trae ispirazione dal "Rapporto Cottarelli" (7 agosto 2014), elaborato in attuazione dell'art. 23 del D.L. 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni nella legge 23 giugno 2014, n. 89. Tale norma, nell'affidare al Commissario straordinario il compito di predisporre, entro il 31 luglio 2014, anche ai fini di una loro valorizzazione industriale, un programma di razionalizzazione delle aziende speciali, delle istituzioni e delle società direttamente o indirettamente controllate dalle amministrazioni locali incluse nell'elenco di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, stabiliva, al comma 1-bis, che "Il programma di cui al comma 1 è reso operativo e vincolante per gli enti locali, anche ai fini di una sua traduzione nel patto di stabilità e crescita interno, nel disegno di legge di stabilità per il 2015". Secondo lo studio del Commissario alla "spending review" la razionalizzazione delle società partecipate deve operare su quattro diversi cardini:

- il primo consiste nel ridurre l'ambito di intervento delle partecipate ai soli casi in cui le stesse operino in relazione al perimetro dei compiti istituzionali dell'ente partecipante;
- il secondo si concretizza nella introduzione di vincoli diretti sulle partecipazioni, quali quelli sulle partecipazioni indirette, sulle partecipazioni inferiori ad una percentuale significativa del capitale societario, sulle partecipate con un numero di dipendenti e di fatturato irrisorio, sulle partecipazioni in perdita prolungata e sulle partecipazioni dei piccoli comuni;
- il terzo cardine è relativo alla trasparenza;
- il quarto appare diretto a proporre una strategia di efficienza delle società partecipate, mediante l'adozione di costi standard, di aggregazione di partecipate per lo sviluppo di economie di scala.
- Questo ultimo punto, peraltro, comporta una attività di armonizzazione e coordinamento con quanto previsto nel comma 609, dell'art. 1 della legge 190/2014, il quale intende promuovere non solo forme di aggregazione ma anche un'apertura al mercato concorrenziale, non sempre coerente con le esigenze di miglioramento della qualità del servizio.

Le disposizioni di cui all'art. 1, commi da 611 a 614 della legge 190/2014, rappresentano dunque l'attuazione del rapporto Cottarelli, attuazione che dovrà avvenire attraverso l'approvazione di un Piano di razionalizzazione da parte delle amministrazioni pubbliche coinvolte.

Il legislatore statale non ha previsto disposizioni immediatamente prescrittive ma ha introdotto criteri di massima, rimandando la concreta individuazione di misure più incisive agli specifici piani la cui adozione è rimessa alle singole amministrazioni. Ma se tale flessibilità risulta apprezzabile e in qualche misura necessaria per garantire autonomia decisionale agli Enti, non deve essere trascurato il rischio che tali piani non siano in realtà in grado di raggiungere l'obiettivo desiderato, anche in considerazione del fatto che spesso, a maggior ragione per i piccoli Enti, le scelte di razionalizzazione devono tener conto delle esigenze che hanno condotto alla costituzione di società, alle difficoltà di gestire direttamente e singolarmente i servizi affidati e in ultimo all'effettivo potere che l'Amministrazione sarà in grado di esercitare all'interno delle società medesime.

La norma, pur citando anche le partecipazioni indirette, non indica criteri precisi per l'inserimento delle stesse nei piani di razionalizzazione.

## 2. Modalità e tempi del Piano e della successiva rendicontazione

Il comma 612 della legge 190/2014 prevede che i sindaci e gli altri organi di vertice delle Amministrazioni, "in relazione ai rispettivi ambiti di competenza", definiscano e approvino, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni, sia dirette che indirette. Il piano di razionalizzazione delle partecipazioni ha avvio dal 1° di gennaio del 2015, e deve portare alla riduzione delle partecipazioni entro il 31 di dicembre del medesimo anno.

Il piano deve precisare quali sono le modalità e i tempi di attuazione e deve, altresì, indicare in specifico i risparmi che verranno conseguiti in quanto la riduzione delle partecipazioni non è un obiettivo valido di per sé, ma è evidentemente legato alla necessità di contenimento della spesa. Lo stesso deve contenere una relazione tecnica.

Il piano dovrà essere trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito dell'amministrazione.

La pubblicazione nel sito internet dell'amministrazione è obbligatoria agli effetti del "decreto trasparenza" (D.lgs. 33/2013) per rendere gli atti disponibili al controllo sociale attivabile dalla cittadinanza.

Successivamente, i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, "in relazione ai rispettivi ambiti di competenza", entro il 31 marzo 2016, dovranno predisporre una relazione sui risultati conseguiti che dovrà essere trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e, dovrà essere sottoposta a pubblicazione obbligatoria, agli effetti del "decreto trasparenza" (d.lgs. 33/2013), nel sito dell'amministrazione stessa.

La legge di stabilità 2015 individua nel sindaco e negli altri organi di vertice dell'amministrazione, "in relazione ai rispettivi ambiti di competenza", i soggetti preposti ad approvare il piano operativo e la relazione a consuntivo.

Secondo la previsione di cui all'art. 1 comma 612 della richiamata Legge 190/2014, il Piano di questo Comune predisposto dal Segretario Comunale viene adottato dal Sindaco e sottoposto successivamente al Consiglio Comunale, nel rispetto dei principi generale e della competenza esclusiva in materia di "partecipazione dell'ente locale a società di capitali", di cui alla lettera e) del secondo comma dell'articolo 42 del TUEL D. Lgs. 267/2000.

## 3. Attuazione del Piano di razionalizzazione

Il piano, laddove siano state previste misure di razionalizzazione, sarà attuato attraverso deliberazioni del Consiglio che potranno, se ne ricorrano i presupposti, prevedere cessioni, scioglimenti, accorpamenti, fusioni.

Il comma 613 della legge di stabilità precisa che, nel caso le società siano state costituite (o le partecipazioni acquistate) "per espressa previsione normativa", le deliberazioni di scioglimento e di liquidazione e gli atti di dismissione sono disciplinati unicamente dalle disposizioni del codice civile e "non richiedono né l'abrogazione né la modifica della previsione normativa originaria".

Il comma 614 della legge 190/2014 estende l'applicazione, ai piani operativi in esame, dei commi 563-568-ter della legge 147/2013 in materia di mobilità del personale, gestione delle eccedenze e di regime fiscale agevolato delle operazioni di scioglimento e alienazione.

## II - LE PARTECIPAZIONI DELL'ENTE

### 1. Le partecipazioni societarie dirette

Il Comune di Alpignano partecipa direttamente al capitale delle seguenti società:

#### 1) - SAP s.r.l. Società per la condotta di acqua potabile in Alpignano.

Si tratta di una società mista pubblico - privata, di cui il Comune è socio di maggioranza con una quota del 68,63%: la restante quota del 31,37 % è di proprietà di 50 azionisti (persone fisiche).

L'oggetto sociale prevede:

- a) l'acquisto di sorgenti o ragioni d'acqua, di terreni e macchinari e la costruzione di opere occorrenti per estrazioni, conservazioni e distribuzioni d'acqua potabile;
- b) l'impianto di esercizio di condotta di acqua potabile e distribuzione dell'acqua stessa nei modi e misure mediante i corrispettivi e coi regolamenti che il consiglio di amministrazione sarà per istabire di tempo a norma delle circostanze. La società potrà altresì compiere tutte quelle operazioni di carattere industriale, commerciale e finanziario che comunque abbiano attinenza sia direttamente che indirettamente con gli scopi sociali e che siano volte al raggiungimento degli stessi.

La società costituisce una realtà peculiare del territorio in quanto la sua costituzione risale al 1905.

In data 4/10/2006, è stato riformulato l'intero statuto sociale al fine di adeguarlo alle innovazioni normative introdotte dal D.lgs. n. 6/2003 e sue integrazioni e modifiche

#### 2) - SMAT Società Metropolitana Acque Torino s.p.a.

La società ha ottenuto dal 2004, con la Società ACEA di Pinerolo, da parte dell'Autorità d'Ambito Territoriale Torinese (ATO 3) l'affidamento della gestione di tutto il ciclo dell'acqua sul territorio dell'ATO 3. La società svolge il ruolo di gestore unico "in house" del servizio idrico integrato nell'ATO 3 TORINESE.

Il Comune di Alpignano con deliberazione del Consiglio Comunale n. 6/2005 - che ha approvato lo Statuto e la convenzione istitutiva e la conseguente partecipazione azionaria - ha acquisito la qualità di socio SMAT per il servizio di fognatura dal 1/01/2005 e dal 1/01/2007 per il servizio di depurazione. Il servizio di acquedotto è tuttora gestito dalla succitata SAP s.r.l..

#### 3) - CIDIU Centro Intercomunale di Igiene Urbana s.p.a.

Il Comune partecipa con una quota del 3,93%: la società ha per oggetto la gestione del ciclo dei rifiuti: raccolta, trattamento, smaltimento, riciclo, recupero energia. Il territorio servito comprende i Comuni di Alpignano, Buttigliera Alta, Coazze, Collegno, Druento, Giaveno, Grugliasco, Pianezza, Reano, Rivoli, Rosta, Sangano, San Gillio, Trana, Venaria reale, e Villarbasse.

#### 4) - ZONA OVEST DI TORINO srl

Il Comune detiene una quota del 7,53%. La società è a capitale interamente pubblico versato al 100% dagli undici Comuni promotori del Patto Territoriale della Zona Ovest di Torino. Si prefigge di gestire le iniziative e i progetti promossi dal Patto e di avviare nuove attività inerenti gli obiettivi e gli assi di sviluppo previsti nel Protocollo d'intesa sottoscritto ad Alpignano nel 1999 e nel Patto Territoriale sottoscritto nel dicembre 1999 a Venaria Reale: enti locali e rappresentanti delle parti sociali ed economiche collaborano per la promozione di uno sviluppo locale e integrato.

### 2. Le partecipazioni societarie indirette

SMAT Società Metropolitana Acque Torino s.p.a. partecipa nelle seguenti società :

- RISORSE IDRICHE s.p.a. (partecipazione SMAT 91,62% - Comune di Alpignano 0,00028%). La Società opera prevalentemente nel settore engineering relativo al Servizio Idrico Integrato ed ha ricevuto in conferimento dalla Capogruppo, con effetti dal 1° gennaio 2005, il ramo d'azienda relativo ai servizi di progettazione nello specifico intendimento di massimizzare la sistematicità, la qualità, l'efficienza organizzativa, la flessibilità e la standardizzazione progettuale dello sviluppo tecnologico del SII con particolare riferimento all'infrastrutturazione idrica territoriale connessa al Piano d'Ambito.
- AIDA AMBIENTE s.r.l. (partecipazione SMAT 51% - Comune di Alpignano 0,00016%). La Società, in quanto operante in modo sistematico e unitario nell'ambito di gruppo con la Controllante e

- pertanto soggetta alla direzione e coordinamento di quest'ultima ai sensi degli artt. 2359 e 2497 c.c., ha per oggetto la gestione di segmenti del ciclo idrico integrato gestito dalla Capogruppo quale Gestore Unico d'Ambito, nonché la gestione di rifiuti liquidi quali definiti dalle vigenti norme.
- SCA s.r.l. (partecipazione SMAT 51% - Comune di Alpignano 0,00016%).  
Il core business di Società Canavesana Acque consiste nella gestione operativa degli impianti deputati alla captazione e alla distribuzione della risorsa idropotabile, al collettamento fognario ed alla depurazione finale dei reflui da restituire all'ambiente, nonché del rapporto diretto con la clientela servita.
  - Società ACQUE POTABILI s.p.a. (partecipazione SMAT 30,85% - Comune di Alpignano 0,00010%). La Società ha per oggetto lo svolgimento diretto o indiretto delle seguenti attività: derivare, produrre e trattare acque potabili ed altre acque per condurle e distribuirle ad uso domestico, pubblico ed industriale; assumere, in proprio o per conto terzi, pubblici e privati, lo studio, la progettazione, la costruzione, l'acquisto e l'esercizio di acquedotti, di opere di risanamento e trattamento inerenti depuratori, fognature, impianti di raccolta, trasporto, trattamento e smaltimento; riciclaggio di rifiuti solidi urbani e/o speciali, impianti idroelettrici e simili, attività irrigue e agricole, svolto singolarmente o nell'ambito di gestione di ciclo idrico integrato, il trasporto di cose in conto terzi, e ogni altra attività strumentale connessa o conseguente ai servizi di utilità generale dianzi indicati, siano essi pubblici o in libero mercato, ed in genere di pubblici servizi. La Società potrà altresì acquistare, costruire, amministrare, vendere, locare immobili in genere contrarre leasing immobiliari e mobiliari.

### III – IL PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE

Il piano di razionalizzazione deve perseguire l'obiettivo di contenere i costi, verificata l'opportunità di contrarre le partecipazioni in società che non perseguono fini essenziali per l'Ente o non forniscono servizi di interesse pubblico.

Il contenimento dei costi di funzionamento delle società, può attuarsi attraverso il riassetto degli organi amministrativi e degli organi di controllo societari, delle strutture aziendali, con la eventuale contestuale riduzione delle remunerazioni e dei costi delle medesime.

Tale riassetto da un lato, potrà portare quindi, alla riduzione del numero delle società partecipate con le procedure di liquidazione, di fusione o internalizzazione dei servizi, dall'altro lato potrà realizzarsi con l'utilizzo di processi di riorganizzazione aziendale tendenti a ridurre le spese di produzione e le spese generali di funzionamento attraverso la ricerca di una maggiore economicità, efficienza ed efficacia dei servizi forniti.

Un cenno a parte meritano le società che svolgono attività di servizi a favore degli Enti locali (società in house e strumentali) che presentano spesso una percentuale di costi del personale molto elevati.

Il Piano non può prescindere dalle caratteristiche giuridiche ed economiche di ogni singola partecipazione societaria. Per tale ragione si è cercato di descrivere le partecipazioni societarie più importanti allo scopo di verificare la convenienza economica al loro mantenimento o alla loro dismissione.

La descrizione economica si realizza nel piano attraverso l'analisi dei principali indicatori tratti dai bilanci consuntivi degli esercizi 2011-2012-2013.

## LE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DIRETTE

SAP s.r.l. Società per la condotta di acqua potabile in Alpignano

Quota di partecipazione	68,63%	
Durata	21/05/1905 - 31/12/2050	
Oggetto sociale	Esercizio di condotta di acqua potabile e distribuzione dell'acqua	
Funzioni svolte	Gestione del segmento di servizio idrico integrato della distribuzione di acqua potabile	
Tipologia di attività	Gestione dei servizi pubblici locali	
Capitale Sociale	€ 145.049,00	
Valore della produzione	2011	€ 757.031
	2012	€ 710.236
	2013	€ 731.243
Patrimonio netto	2011	€ 167.405
	2012	€ 176.394
	2013	€ 187.349
Utile d'esercizio	2011	€ 19.982,00
	2012	€ 8.990,00
	2013	€ 10.955,00
Indebitamento	2011	€ 1.451.476
	2012	€ 1.426.339
	2013	€ 1.992.240
Numero dipendenti	5	
Numero Amministratori	4	
Partecipazioni	Non esistono quote di società controllanti possedute dalla società anche per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona. I soci sono 50.	
Azioni di razionalizzazione	L'Amministrazione, socio di maggioranza, proporrà azioni con riferimento al contenimento delle spese di gestione (organi e strutture).	
Ragioni del mantenimento	L'amministrazione comunale intende mantenere la società. In tal senso si è espresso il Consiglio comunale con l'approvazione di una mozione approvata a maggioranza: ATO3 ha invitato il Comune a porre in essere tutti gli atti necessari al subentro di Smat spa nella gestione del servizio di acquedotto: la società - che da oltre un secolo gestisce l'acquedotto - è considerata patrimonio della comunità alpignanese e ogni intervento sarà inteso a salvaguardarne autonomia e peculiarità. In ogni caso nel Piano Industriale 2015-2019 di SMAT spa è prevista, come per altre società o gestioni in economia, la internalizzazione della SAP srl entro il 2018.	

### SMAT SOCIETA' METROPOLITANA ACQUE TORINO s.p.a.

SMAT SpA è una società interamente pubblica il cui oggetto è l'esercizio delle attività costituenti il Servizio Idrico Integrato.

La società è stata individuata, insieme ad ACEA Pinerolese Industriale SpA, dall'Autorità d'Ambito Torinese (ATO 3) per la gestione di tutto il ciclo dell'acqua sul territorio dell'ATO quale gestore "in house" del servizio idrico integrato.

Il Gruppo SMAT gestisce l'approvvigionamento idrico, gli impianti di potabilizzazione e distribuzione di acqua potabile, le reti di raccolta, di depurazione e di riuso dei reflui urbani per un bacino d'utenza costituito da n. 286 Comuni e oltre 2 milioni di abitanti.

Quota di partecipazione	0,00031%	
Durata	17/02/2000 - 31/12/2050	
Oggetto sociale	Gestione del servizio idrico integrato	
Funzioni svolte	Servizio idrico integrato.	
Tipologia di attività	Gestione dei servizi pubblici locali	
Capitale Sociale	€ 412.768,72	
Valore della produzione	2011	€ 288.507.728
	2012	€ 292.902.593
	2013	€ 355.252.547
Patrimonio netto	2011	€ 389.779.302
	2012	€ 397.344.960
	2013	€ 428.565.562
Utile d'esercizio	2011	€ 26.213.143
	2012	€ 23.268.607
	2013	€ 42.825.467
Indebitamento	2011	€ 378.874.812
	2012	€ 426.322.818
	2013	€ 469.136.402
Numero dipendenti	848 e 9 dirigenti	
Numero Amministratori	5	
Partecipazioni	<p>RISORSE IDRICHE s.p.a. 91,62% - Comune di Alpignano 0,00028;  AIDA AMBIENTE s.r.l. (partecipazione SMAT 51% - Comune di Alpignano 0,00016)  SCA s.r.l. (partecipazione SMAT 51% - Comune di Alpignano 0,00016  SOCIETA' ACQUE POTABILI s.p.a. (partecipazione SMAT 30,85% - Comune di Alpignano 0,00010%). Le società del gruppo svolgono attività di gestione di segmenti del ciclo idrico integrato nonché la gestione di rifiuti liquidi, il collettamento fognario, la depurazione finale dei reflui, lo studio, la progettazione, la costruzione, l'acquisto e l'esercizio di acquedotti, di opere di risanamento e trattamento inerenti depuratori, fognature.</p>	
Azioni di razionalizzazione	<p>La Società SMAT spa, per quanto riguarda le società del gruppo, ha in corso un processo di aggregazione e riorganizzazione, sulla base di un Piano industriale e di un Piano Economico Finanziario. Il processo di razionalizzazione avviato con riferimento alle lett. c) e d) del comma 611 è finalizzato alla aggregazione di società del gruppo, da essa controllate, il cui oggetto sociale coincide con quella della capogruppo.</p>	
Ragioni del mantenimento	<p>SMAT SpA è un'azienda leader nel settore del servizio idrico integrato, a cui il Comune di Alpignano ha affidato la gestione dei servizi di fognatura e depurazione. Il servizio di distribuzione dell'acqua potabile, oggi gestito dalla controllata SAP di Alpignano, sarà internalizzato da SMAT SpA nel 2018, come risulta dal Piano Industriale 2015-2019 approvato. La società non è riconducibile ad alcuna delle casistiche di eliminazione o integrazione previste dall'art. 1 comma 611 della legge n. 190/2014.</p> <p>La società SMAT svolge il ruolo di gestore unico "in house" del servizio idrico integrato nell'ATO 3 TORINESE. La società nel territorio del Comune di Alpignano gestisce attualmente solo i servizi pubblici di interesse generale di fognatura e depurazione fornendo una gestione rispondente a criteri di economicità, efficienza ed efficacia. E' intenzione dell'amministrazione mantenere la proprietà in questa società, peraltro per una quota decisamente minoritaria pari allo 0,00031%.</p>	

### CIDIU Centro Intercomunale di Igiene Urbana s.p.a.

CIDIU spa - nata dalla trasformazione del Consorzio CIDIU - opera nel settore dei servizi Ambientali e gestisce tutto il ciclo dei rifiuti (raccolta, trattamento, smaltimento, riciclo, recupero anche a traverso aziende controllate) a favore di un'utenza di ca. 260.000 residenti.

Ai sensi dell'art. 11 della legge regionale n. 24/2002 è stata suddivisa la proprietà degli impianti dalla gestione del servizio: CIDIU spa ha effettuato la cessione del ramo d'azienda e la attivazione della società di servizi "in house" a CIDIU Servizi spa per la gestione del servizio stesso.

Quota di partecipazione	3,89 %	
Durata	27/06/2003- 31/12/2050	
Oggetto sociale	Gestione dei rifiuti solidi urbani, dalla raccolta allo smaltimento, nettezza urbana.	
Funzioni svolte	CIDIU spa opera nel settore dei servizi ambientali, curando tutti gli aspetti della gestione del ciclo dei rifiuti: raccolta, trattamento, smaltimento, riciclo, recupero energia anche attraverso aziende controllate.	
Tipologia di attività	Gestione dei servizi pubblici locali	
Capitale Sociale	€ 4.335.314,00	
Valore della produzione	2011	€ 39.695.904
	2012	€ 30.426.952
	2013	€ 24.353.008
Patrimonio Netto	2011	€ 51.820.226
	2012	€ 52.475.658
	2013	€ 53.476.230
Utile d'esercizio	2011	€ 3.183.632,00
	2012	€ 567.697
	2013	€ 783.144,00
Indebitamento	2011	€ 50.292.911
	2012	€ 39.718.813
	2013	€ 18.000.685
Numero dipendenti	8	
Numero Amministratori	5	
Partecipazioni	CIDIU Servizi s.p.a. 100%	
Azioni di razionalizzazione	La società affronterà un processo di riorganizzazione al termine del quale si trasformerà in un soggetto che gestirà in modo coordinato e unitario gli interessi pubblicistici del territorio nel settore della raccolta rifiuti e in generale nel settore ambiente come società strumentale.	
Ragioni del mantenimento	La società svolge il ruolo di gestore unico "in house" del ciclo di gestione dei rifiuti e dei servizi ambientali: CIDIU Servizi è la società operativa che garantisce i servizi di raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti sui territori dei Comuni soci. È intenzione dell'amministrazione mantenere la proprietà della quota di partecipazione per garantire servizi di interesse pubblico locale che il Comune non potrebbe assumere direttamente o appaltare.	



## ZONA OVEST DI TORINO s.r.l. Zona Ovest di Torino srl

La società è a capitale interamente pubblico versato dagli undici Comuni promotori del Patto Territoriale Zona Ovest di Torino (Alpignano, Buttigliera Alta, Collegno, Grugliasco, Druento Pianezza, Rivoli, Rosta, San Gillio, Venaria Reale, Villarbasse) Zona Ovest S.r.l. i quali nel 2001 hanno avviato un processo di aggregazione mediante la costituzione della Società pubblica Zona Ovest di Torino S.r.l. La collaborazione tra gli undici Comuni ha consentito di realizzare una progettualità di area vasta, mediante la quale è stato possibile favorire il finanziamento di 136 progetti imprenditoriali (che hanno generato negli anni 700 posti di lavoro) e 19 importanti progetti infrastrutturali, per un finanziamento complessivo di oltre 50 milioni di euro attratti sul territorio della Zona Ovest, che i singoli Comuni non avrebbero mai potuto ottenere.

In questi anni la Società, progredita oltre lo stadio iniziale di supporto tecnico ai patti territoriali, HA concentrato la propria azione su un numero di temi unificanti per i Comuni quali lo sviluppo economico, l'ambiente, le politiche attive del lavoro e di inclusione sociale.

La nuova fase ha quindi prodotto, in aggiunta ai progetti finanziati nell'ambito della normativa sui patti territoriali, una molteplicità di progetti di area vasta per lo sviluppo locale, l'ambiente, l'energia, il lavoro e il welfare quali ad esempio i PRUSST (programmi di rigenerazione urbana e sviluppo sostenibile del territorio) i PISL (Piani integrati di sviluppo locale), i PIA (Piani integrati di area), i Programmi Territoriali Integrati (PTI), il Piano Provinciale degli Interventi Ambientali (PPIA), Progetti sulla mobilità sostenibile, sull'agricoltura periurbana e sociale, sul sistema idrico minore, i programmi di finanziamento ministeriale e regionale per il bike-sharing, il programma strategico regionale della Corona Verde, Progetti sull'energia e sull'efficientamento, servizi al lavoro, di cui alla L.R. 34/2008. Rispetto ai servizi per il lavoro la società ha ottenuto l'accreditamento regionale ad operare come agenzia per il lavoro e ha attivato progetti di politica attiva rivolti in particolare, su richiesta dei Comuni, alle fasce più deboli ed emarginate del mercato del lavoro.

Si tratta di servizi resi ai Comuni nella dimensione dell'area vasta, che negli ultimi anni, anche in relazione alla costituzione della Città Metropolitana, di cui la Zona Ovest di Torino costituisce un'Area Omogenea, sono risultati essenziali per consentire ai Comuni del territorio di svolgere le proprie funzioni istituzionali di sviluppo del territorio, salvaguardia dell'ambiente e politiche attive del lavoro e di inclusione sociale: la *coerenza* dell'attività sociale con i fini pubblici si coniuga, quindi, con l'*indispensabilità* della prestazione, che può essere assicurata solo in una realtà di area vasta, quale Zona Ovest di Torino S.r.l. ha sempre garantito.

La forma societaria ha coinvolto undici Comuni su un bacino di circa 228.000 abitanti, ha garantito di operare per i diversi servizi offerti secondo canoni di efficacia, efficienza ed economicità, che possono evincersi dai finanziamenti ottenuti per il territorio (complessivamente pari a oltre 40 Milioni di euro), ma anche dalle seguenti evidenze:

- il bilancio societario si è sempre chiuso in positivo, con costi degli organi amministrativi contenuti anche in relazione al valore della produzione e, soprattutto, all'importo dei finanziamenti ottenuti per gli undici Comuni della Zona Ovest di Torino. I costi degli organi amministrativi nel 2015 ammontano a euro 18.360, per il CdA e a € 3.959,28 per il revisore contabile;
- la società ha colto nuove opportunità di "business" come di recente quelle connesse ai temi della sostenibilità dei servizi al lavoro e del risparmio energetico;
- la società ha sempre raggiunto gli obiettivi indicati dai progetti, con particolare riferimento alle politiche del lavoro, rispetto alle quali si è affermata come punto di riferimento non solo a li-

vello locale ma anche provinciale.

### **Il percorso di integrazione tra Cidiu S.p.A. e Zona Ovest di Torino S.r.l.**

Il percorso di integrazione tra Cidiu S.p.A. e Zona Ovest di Torino S.r.l. si inserisce nel processo di razionalizzazione degli organismi partecipati ai sensi di quanto disposto dall'art. 1, comma 611, della legge 190/2014.

A tal fine è già stata predisposta una *due diligence* di Zona Ovest di Torino S.r.l., dalla quale si evince la sana gestione della Società stessa, che ha sempre gestito servizi rilevanti per il territorio in termini di assolvimento di funzioni istituzionali e di finanziamenti ottenuti con limitatissimi costi.

Ferma restando, quindi, la necessità di concludere positivamente le progettualità in atto, nel piano triennale 2016-2018 della Società, già predisposto nell'ottica dell'integrazione in Cidiu S.p.A. nel 2017, risultano 4 elementi strategici, che rendono necessario escludere l'immediata liquidazione della Società:

1. la nascita della Città Metropolitana delinea un quadro di opportunità per l'area ovest e quindi per la sua società.

Al Capo I art 27 dello Statuto della Città Metropolitana si prevede la possibilità di trasferire specifiche funzioni alle cosiddette "zone omogenee" in base alle specificità territoriali. In questa ipotesi la Società potrebbe rappresentare uno strumento indispensabile per i Comuni del quadrante (si pensi per esempio ad un Piano di area sulla mobilità interna).

2. il piano di lavoro sull'efficientamento energetico di immobili comunali, rappresenta un'importante sfida che la Società ha inteso raccogliere sensibilizzando le Amministrazioni verso una progettualità di scala sovralocale anche per mezzo di modalità di finanziamento tramite terzi. Si tratta di un percorso ad alta complessità che può però determinare importanti opportunità di sviluppo per la nostra area, che i Comuni da soli – e nella specie il Comune di Grugliasco – non potrebbero cogliere.

3. il terzo elemento richiama una "*mission*" storica della società: quella delle politiche del lavoro. Su questa dimensione la società ha consolidato la sua azione anche grazie all'accreditamento regionale per l'erogazione dei Servizi al Lavoro. La recente approvazione del Jobs Act e la previsione del rilancio di un sistema pubblico/privato di servizi per il lavoro, coordinato da un'agenzia nazionale, apre a Zona Ovest le porte di un possibile accreditamento nazionale, che sarebbe impossibile ai singoli Comuni per realizzare la funzione fondamentale delle politiche attive del lavoro, attraverso la partecipazione, quale realtà di area vasta, in partenariato a diversi progetti di politica del lavoro finanziati nell'ambito del Fondo Sociale Europeo.

4. l'avvio della nuova stagione di programmazione dei fondi comunitari 2014 – 2020, rispetto alla quale Zona Ovest è già impegnata a partecipare a due bandi del programma di cooperazione transfrontaliera Italia – Francia denominato ALCOTRA, rappresenta un'opportunità di potenziamento della funzione di "*fundraising*" a vantaggio dei Comuni soci al fine di consentire il finanziamento di azioni e politiche locali/comunali (mobilità sostenibile, efficientamento energetico, lavoro, welfare, ambiente,) che a causa del quadro attuale di crisi economica e di "tagli" i Comuni fanno fatica a finanziare, pur configurandosi come funzioni essenziali dei Comuni.

Quota di partecipazione	7,5%	
Durata	4/06/2001-31/12/2020	
Oggetto sociale	Svolgimento di attività volte in particolare alla promozione e sviluppo sociale, economico e infrastrutturale dell'area metropolitana ovest di Torino	
Funzioni svolte	Promozione dello sviluppo sociale, economico e infrastrutturale dell'area metropolitana ovest di Torino	
Tipologia di attività	La società svolge il ruolo di soggetto responsabile di due patti territoriali - generalista e agricolo - per i Comuni di Alpignano, Buttigliera Alta, Collegno, Druento, Grugliasco, Pianezza, Rivoli, Rosta, San Gillio, Venaria Reale, Villarbasse.	
Capitale sociale	€ 100.000,00	
Valore della produzione	2011	€ 842.711
	2012	€ 832.360
	2013	€ 684.069
Patrimonio netto	2011	€ 111.790
	2012	€ 118.330
	2013	€ 684.069
Utile d'esercizio	2011	€ 1.029
	2012	€ 6.541
	2013	€ 3.509
Indebitamento	2011	€ 415.381
	2012	€ 358.664
	2013	€ 284.820
Numero dipendenti	5	
Numero amministratori	3	
Azioni di razionalizzazione	Per la società si prevede entro il 2017 la fusione per incorporazione nel CIDIU spa.	
Ragioni del mantenimento	Il Comune intende mantenere la propria quota di proprietà ritenendo che la società persegua finalità di sostegno e sviluppo del territorio, soprattutto nella perdurante situazione di crisi economica.	

## Conclusioni

I dati sopra riportati sono stati attinti dal sito della Camera di Commercio Telemaco. In particolare per la Società Torino Ovest la descrizione delle attività svolte, la loro coerenza e indispensabilità rispetto al perseguimento delle finalità istituzionali è stata fornita dalla società stessa, interpellata a seguito dei rilievi formulati dalla Corte dei Conti con deliberazione n. 170/2015/SRCPIE/VSG. La società illustra anche il percorso di razionalizzazione avviato ai sensi dell'art. 1 comma 611 della legge n. 190/2014.

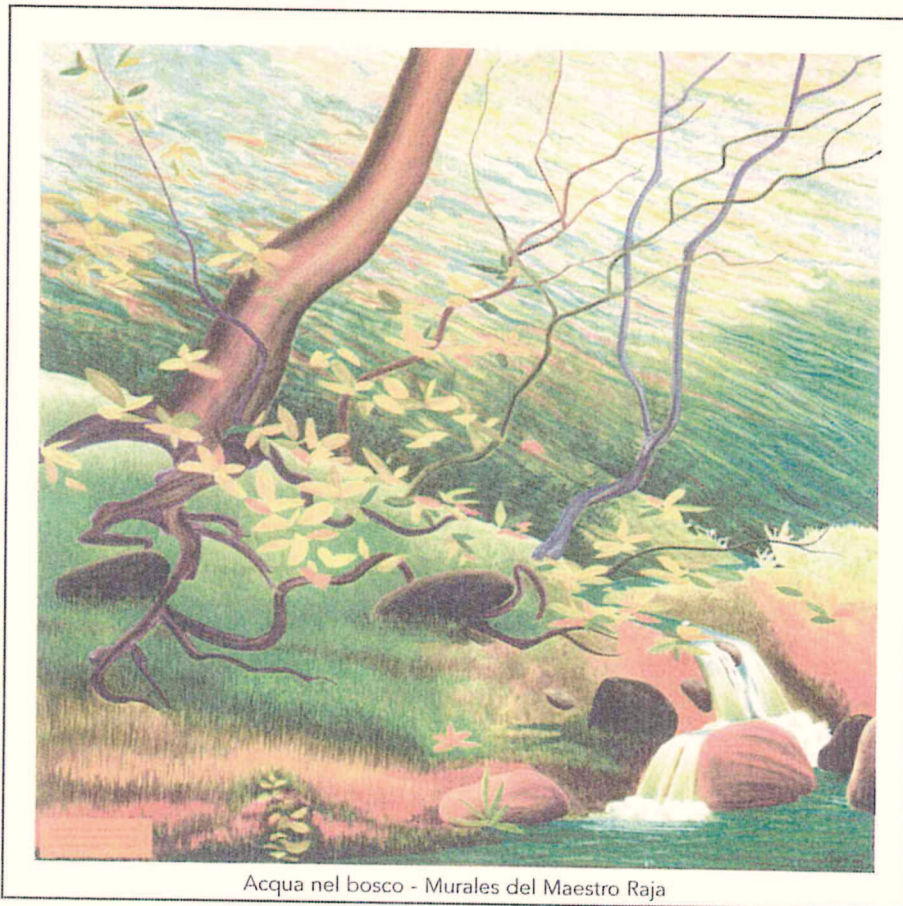
Il Comune di Alpignano ritiene che non ricorrano i presupposti né per l'eliminazione delle società a cui partecipa, né per la vendita di quote societarie.

Per quanto sopra illustrato, è intenzione dell'Amministrazione mantenere la partecipazione, anche se minoritaria, nelle società SMAT SPA, CDIU SPA E TORINO OVEST SRL: i servizi svolti non possono essere gestiti ed erogati direttamente dal Comune.

Rispetto ai rilievi svolti dalla Corte dei Conti nei confronti della SAP srl si ribadisce la volontà di non procedere alla liquidazione della società sia nelle more dell'entrata in vigore del nuovo TU sulle società partecipate, sia in considerazione dell'approvazione del Piano Industriale della SMAT spa che prevede la internalizzazione della SAP srl nel 2018.



SOCIETÀ PER LA CONDOTTA DI ACQUA POTABILE IN ALPIGNANO s.r.l.



Acqua nel bosco - Murales del Maestro Raja

**1905 – 2005**  
**CENT'ANNI... D'ACQUA**

*a cura di Pierantonio Iguera*

SOCIETÀ PER LA CONDOTTA DI ACQUA  
POTABILE IN ALPIGNANO s.r.l.  
1905 - 2005  
CENT'ANNI... D'ACQUA

INDICE

PREFAZIONE	Pag. 3
INTRODUZIONE	Pag. 5
CORRONO GLI ANNI...	Pag. 6
I PRIMI PASSI	Pag. 11
L'INAUGURAZIONE E NOTIZIE CURIOSE	Pag. 17
ALTI E BASSI	Pag. 18
SI RICOMINCIA	Pag. 20
L'ESPANSIONE DEMOGRAFICA	Pag. 21
LA SVOLTA	Pag. 22
RINGRAZIAMENTI	Pag. 23
NOTE	Pag. 23
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	Pag. 24

## PREFAZIONE

Più dell'oro, più del petrolio...l'acqua è il bene più prezioso per l'umanità. Ancora oggi un miliardo e mezzo di persone non ha accesso all'acqua potabile e milioni di bambini muoiono ogni anno a causa di malattie originate dall'acqua.

Ancora oggi l'accesso all'acqua è considerato nelle dichiarazioni ufficiali internazionali semplicemente un "bisogno vitale" e non un "diritto".

Festeggiare i cento anni di una Società nata per gestire e garantire questo bene prezioso, questo diritto di tutti è quindi anche occasione per riflettere sulle nostre "fortune". Le tante fortune del Nord del mondo, moderno e libero, che ha tutta l'acqua che vuole per tutti gli usi che vuole, accessibile e super controllata.

Alpignano gode di questa "fortuna" anche grazie all'intuizione di quei nostri concittadini soci fondatori della Società che cento anni fa realizzarono il sogno di portare l'acqua nelle nostre case.

Di acqua sotto i ponti ne è passata proprio tanta, e noi che abitiamo in una città tagliata a metà dalla Dora lo sappiamo bene. Negli anni sono stati costruiti pozzi, serbatoi, una rete idrica efficiente che garantisce acqua buona e abbondante a tutto il territorio.

A tutti coloro che hanno collaborato in questi lunghi anni perché ciò si realizzasse, soci, amministratori, dipendenti, va il grazie della città.

Il mio augurio è che questa ricorrenza importante possa diventare non solo celebrazione, ma anche impegno concreto da parte di tutti perché l'acqua non sia considerata unicamente come bene economico, ma un diritto universale, di ogni singolo individuo e di ogni comunità locale.

Il Sindaco  
Dott. Gian Luca Pinzi

## INTRODUZIONE

CENTO ANNI... ma non li dimostra! Festeggiare un centenario è una cosa fantastica, sia che il traguardo raggiunto si riferisca ad una persona sia che si riferisca ad una società. È con orgoglio, ed anche con un leggero imbarazzo, che mi accingo a scrivere queste righe. Orgoglio per essere il Presidente del centenario, imbarazzo perché non ho particolari meriti per esserlo: è il fato che ha voluto che così fosse.

La vita della Società, come quella di qualunque essere umano, ha avuto, come sempre accade, i suoi alti e bassi, momenti felici e momenti difficili, ma ha sempre e comunque mantenuto fede all'impegno preso dai Soci Fondatori nel lontano 1905: **portare l'acqua nelle case del paese**. Dobbiamo pertanto essere grati sia a quei lungimiranti concittadini sia verso coloro che negli anni si sono succeduti come dipendenti o come amministratori.

Questa pubblicazione non è, e non vuole essere, una raccolta storica ove si raccontano fatti eclatanti e memorabili, ma una semplice panoramica dei momenti salienti della vita della nostra "vecchietta centenaria" attraverso i documenti storici che è stato possibile raccogliere a ricordo di quanto è stato fatto e che forse non sarà più.

Qualunque sia il futuro della Società spero che non venga mai meno quel rapporto particolare che esiste con gli utenti, fatto di cordialità ed amicizia, come spesso accade nelle piccole comunità dove tutti si conoscono. Questo è il clima familiare che ho trovato anni fa quando assunsi la carica di Presidente, clima che ho sempre cercato di mantenere e favorire aiutato da quegli impareggiabili collaboratori che non finirò mai di ringraziare.

A tutti gli utenti vanno i miei più cordiali saluti e l'augurio di un futuro sereno con l'acqua... in poppa!

Pierantonio Iguera



## CORRONO GLI ANNI...

**1881** il governo dà inizio a tutta una serie di indagini per fotografare lo stato delle cose al fine di capire le condizioni di vita degli italiani, specialmente dal punto di vista igienico-sanitario, viste le numerose epidemie di tifo e colera che sistematicamente scoppiano qua e là. Anche ad Alpignano è tutto un fiorire di progetti, di aspettative e di speranze da parte dei cittadini per una vita meno disagiata.

**1882** l'otto del mese di gennaio, novantasette Alpignanesi fanno una "sottoscrizione" per costruire una condotta che prelevasse l'acqua dal canale di Rivoli in regione Sala (ora via Modena) portandola in alcuni punti del paese ad uso dei concittadini. Ognuno si tassa per cifre variabili dalle tre alle cento lire per complessive 1.708 lire. Primo firmatario il Geometra Giacomo Amapane (1).

Nel frattempo, a seguito di un'indagine del Ministero degli Interni, il Prefetto chiede al Sindaco di inviare notizie sulla situazione "acqua potabile" essendo il Comune tra quelli che "l'hanno cattiva ed in quantità scarsa"(1).

**1883** si pensa di prelevare l'acqua dai laghi di Avigliana.

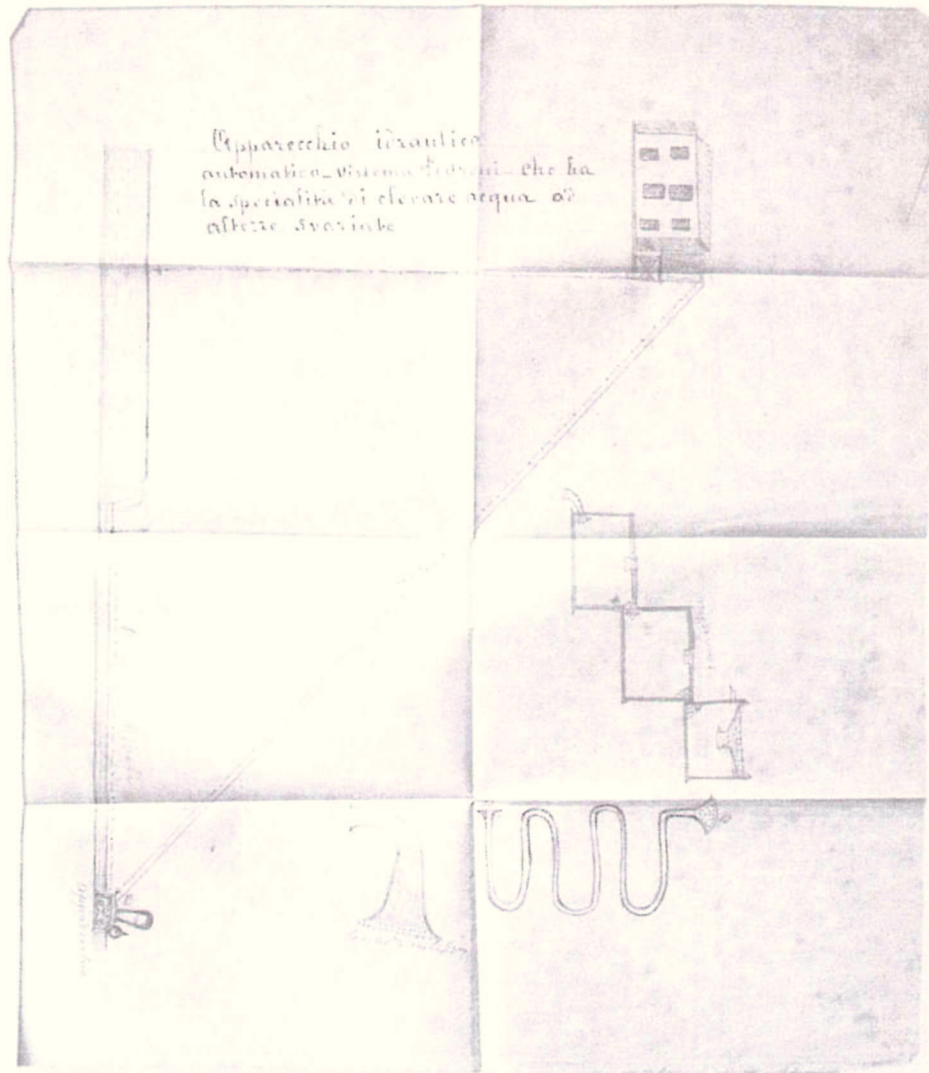
**1884** si pensa di prelevare l'acqua dalla Dora.

**1887-1899** si ritorna al canale di Rivoli con il preventivo della ditta Pedroni, sia per sollevare l'acqua con un sistema automatico di loro invenzione (vedere foto A), sia per la costruzione della condotta: spesa totale 5.353 lire. Evidentemente sulla qualità dell'acqua vigeva il concetto dei nostri vecchi: "doi sàut e l'eva torna polida", secondo il principio che l'acqua ossigenandosi dopo due salti torna bevibile. Fortunatamente qualche persona previdente la fece analizzare: risultò non potabile e molto inquinata. Il progetto è accantonato. Gli Alpignanesi continuano comunque ad usarla e, tramite una petizione in cui specificano "che il fabbisogno di acqua è per uso domestico e non potabile" (1), chiedono di portarla in un posto più accessibile, poiché in inverno devono scendere scalzi le rive per non scivolare sul ghiaccio, cosa molto pericolosa. Così, tra un progetto e l'altro, tra un accordo con i Comuni di Collegno e Rivoli per far confluire l'acqua dalle sorgenti di Rosta (1), ed uno con il Comune di Pianezza per prelevarla da un loro pozzo e portarla in paese tramite condotta (foto B), gli Alpignanesi continuano a prelevare l'acqua dai pozzi pubblici.

Ne esistono quattro: uno presso la Cappella di San Sebastiano, il secondo nella piazza presso la panetteria Costa, il terzo di fronte all'ex Casa Comunale e l'ultimo in via Riberi, all'incrocio con via Collegno, chiamato "poss Pansie" (2), oltre che quelli privati. Intanto il Prefetto Lovera (1) ricorda al Sindaco Gurlino che la legge obbliga i Comuni a farsi carico delle spese per

la costruzione degli acquedotti e lo sollecita ad agire, approfittando dei finanziamenti dello Stato. Raccomanda anche di utilizzare acqua di sorgente "più sicura, dal punto di vista igienico, di quella dei pozzi e delle cisterne" (1). A quell'epoca i pozzi erano costruiti in muratura, poco profondi e con la parte terminale in legno. Spesso nelle vicinanze vi erano anche dei pozzi neri e le infiltrazioni, specialmente durante forti piogge, abbastanza usuali: da qui frequenti erano anche le epidemie di tifo.

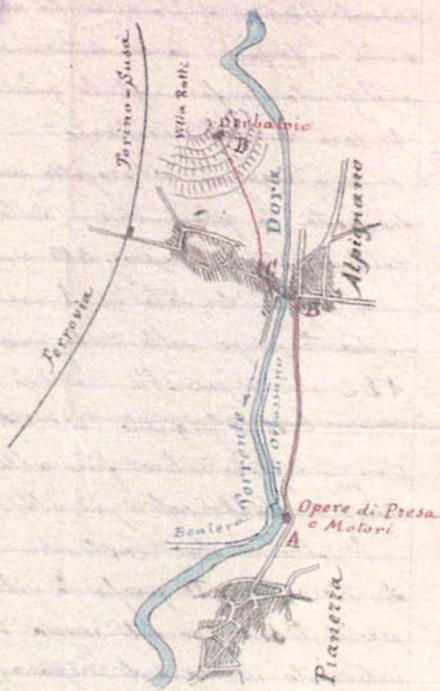
**1900** il Comune stipula una convenzione con il Cav. Giovanni Rey, costruttore residente in Torino, per ottenere 3 litri al secondo di acqua potabile dalla condotta che lo stesso deve costruire per il Comune di Collegno, partendo dalle sorgenti di Rosta (1). Si procede negli studi e nelle discussioni ma, alla fine, il progetto non va in porto poiché, nella seduta del 21 febbraio 1901, il Consiglio Comunale decide che "non è punto conveniente nell'interesse del Comune vincolarsi con il Sig. Cav Rey od altri..." (1) e tutto torna come prima, disagi ed epidemie di tifo comprese. Esiste però, da alcuni anni, una tecnologia diversa (sistema Calandra) che permette di costruire pozzi profondi fino a 53 metri, non più in muratura, ma con la colonna in ferro, "e per sopperire alla ruggine si usano tubi zincati" (foto C). Questi pozzi non sono soggetti ad infiltrazioni superficiali e quindi laddove sono stati costruiti, gli utilizzatori non sono stati contagiati dal tifo. Questa soluzione convince alcuni privati cittadini che è giunto il momento di agire e si arriva così al 1905.



Progetto Pedroni – ACA CART 207 FASC. 2 (Foto A)

*Progetto di Massima di una condotta d'acqua potabile  
per il Comune di Alpignano*

*Planimetria - 1:20000*



Progetto per derivare acqua da Pianezza - ACA CART 207 FASC.2 (Foto B)

Provincia di Frosino  
Comune d'Alpignano

Circondario di Frosino

# SISTEMA CALANDRA

per estrazione d'acque sotterranee potabili o ad uso d'irrigazione

PRIVATIVA

PROGETTO DI CONDOTTA

## ACQUA POTABILE

per il

*Comune d'Alpignano*

*Indice degli allegati*

Relazione		
Allegato N° 1	Planimetria	Scala 1 : 25000
" 2	Planimetria	Scala 1 : 2000
" 3	Profilo longitudinale	
" 4	Opere d'arte	Scala 1 : 100

*Frosino 5 Marzo 1887*

~~Ing. Carlo Calandra~~  
*Ing. Cav. VACCARINO EUGENIO*

Via Cernaia, N° 22.

## I PRIMI PASSI

LA SOCIETÀ ANONIMA PER LA CONDOTTA DI ACQUA POTABILE IN ALPIGNANO nasce ufficialmente il 21 maggio 1905 in Alpignano, nei locali delle scuole comunali con atto del Notaio Germonio Delfino (1), pubblicato sul Bollettino Ufficiale delle Società per Azioni del 25 gennaio 1906 (foto D). Capitale sociale 25.000 lire, pari a 500 azioni del valore nominale di 50 lire ripartite, in misura diversa, tra 80 azionisti, dei quali il maggiore è Antonio Riberi che ne possiede 100. La sede è in Alpignano, via Marconi (foto E). Il primo Consiglio di Amministrazione, eletto dai Soci al momento dell'atto stesso, è di sette membri: Armissoglio Avv. Francesco (presidente), Talucchi Vespasiano, Lesage Alfonso, Gerad Avv. Alfredo, Bianco Giuseppe, Urani Avv. Edoardo, Chiaretta Giuseppe fu Giuseppe, Spagnotto Giuseppe. Tra questi ultimi due, eletti a pari voti, viene nominato Spagnotto per anzianità. Il Collegio Sindacale ha tre membri effettivi: Chiaretta Geom. Delfino, Vignata Giuseppe, Forneri Cav. Giovanni Battista, e due supplenti: Mangiardi Agostino e Ripa di Meana Marchese Remigio. Contemporaneamente all'atto costitutivo la neonata Società stipula con il Cav. Francesco Franco una convenzione per derivare acqua dal pozzo di sua proprietà, in regione Villa, "nell'intento di fornire alla Società costituenda acqua potabile per la popolazione di Alpignano e dintorni... mediante il corrispettivo pagamento di lire 0,005 al mc di acqua che sarà dalla società derivata e venduta. Si prenderanno per base di accertamento e liquidazione le risultanze dei libri della Società concessionaria alla chiusura di ogni singolo esercizio annuale" (1).

Il Comune e la Società firmano una convenzione della durata di anni 50. Le opere sono a carico della Società ed il progetto prevede "la costruzione di un serbatoio (ancora esistente seppur non funzionante) nella proprietà della villa Ratti ove convogliare l'acqua del pozzo, da dove partirà una rete primaria, diametro 7 cm fino al Cantone Crocevia San Martino, da qui alla stazione e quindi, per via Vittorio Emanuele II, al ponte, alla piazza Umberto I e via Valdellatorre alla Piazza Girolina" (1). Una rete secondaria, diametro 5 cm, "dalla stazione al ponte bealera di Rivoli, dal peso pubblico della Piazza Vittorio Emanuele II, via Collegno, Pansie, via Riberi, piazza Parrocchia al campanile, dalla stessa piazza al cancello di villa Serra, ed ancora per via Sommeiller fino al trivio piazzaleto casa Bertolotto".

"Da via Pianezza (Sassetto) per piazza Umberto I fino all'ingresso del setificio Boodmer e dalla piazza Umberto I per via Arpino fino alla strada nuova di Pianezza ed infine dalla piazza S. Sebastiano all'ingresso della casa Negro Stefano" (1). La rete terziaria, diametro 3 cm copre praticamente tutto il centro storico, la zona verso Pianezza e, su richiesta di erogazione fino a

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

ISPettorato GENERALE  
DEL CREDITO E DELLA PROVVIDENZA

BOLLETTINO UFFICIALE  
DELLE  
SOCIETÀ PER AZIONI

Anno XXIV — 25 gennaio 1906.

(Estratto dal Fascicolo IV)

PARTE I.

ATTI COSTITUTIVI, MODIFICATIVI, ECC.

---

*Del presente Bollettino si pubblica un fascicolo per settimana — diviso in due parti staccate — la prima delle quali contiene i documenti relativi alla costituzione ed allo scioglimento delle Società, alle modificazioni degli statuti sociali, ecc., mentre nella seconda sono inseriti soltanto i bilanci.*

---

Il presente Bollettino è vendibile in Roma, Bologna, Milano e Napoli, presso la Ditta Fratelli Treves.  
La Ditta stessa è incaricata anche di ricevere gli abbonamenti annui al prezzo di L. 50.

Atto costitutivo del 1905 - ACA CART 207 FASC 2 (Foto D)

Rep. n. 1711.

**Costituzione della Società anonima per la condotta di acqua potabile  
in Alpignano**

REGNANDO S. M. VITTORIO EMANUELE III  
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE  
RE D'ITALIA.

L'anno 1905 ed alli 21 di maggio in Alpignano, nei locali delle scuole comunali.

Avanti me Germonio dott. Delfino, notaio, iscritto al distretto notarile di Torino, a questa residenza, ed alla presenza dei signori: Ruffino Virgilio fu Giovanni, guardia campestre, nato a Villarbasse e Montino Francesco fu Gio. Battista, inserviente comunale, nato ad Aigliè, residenti in Alpignano, testimoni avanti i requisiti di legge, sono stati personalmente costituiti i signori:

Granni Pietro fu Costantino, dottore in scienze naturali, nato e residente in Alpignano.

Talucchi Vespasiano fu Luigi Paolo, industriale, nato e residente in Torino.

Franco cav. Francesco fu Michele, banchiere, nato e residente in Torino.

Bottallo teologo Antonio fu Carlo, nato a Carignano, residente in Alpignano.

Destefanis Giacomo di Giuseppe, geometra, nato e residente in Druent, quale procuratore speciale della signora Chiaretta Marianna fu Antonio, nubile, nata e residente in Alpignano, per atto in brevetto a mio rogito in data 18 corrente mese di maggio, che si allega al presente atto alla lettera A e del quale mi si dispensa di dare lettura.

Fiore Gio. Battista fu Giuseppe, proprietario, nato e residente in Alpignano.

Bettini Vittorio fu Giuseppe, possidente, nato e residente in Pianezza.

Chiaretta Maurizio fu Giuseppe, proprietario, nato e residente in Alpignano.

Gerard avv. Alfredo fu Nicolò, nato a Vignole Borbera, residente in Torino.

Cav. Armissoglio Francesco, avvocato, fu Luigi, nato e residente in Torino.

Soffietti Edoardo fu Pietro, proprietario, nato e residente in Alpignano.

Chiaretta Attilio del vivente Simone Antonio, geometra, nato e residente in Alpignano.

Negro Tomaso fu Felice, dottore in medicina e chirurgia, nato in Aosta, residente in Rivoli.

Fassio Giovanna fu Gaudenzio moglie Giacomina, proprietaria, nata e residente in Alpignano.

Atto costitutivo del 1905 - ACA CART 207 FASC 2 (Foto D)



500 litri al giorno, anche via Caselette fino al pilone S. Maria. (1). È prevista l'installazione di "quattro fontanelle ad uso intermittente con portata di 10 litri al minuto, nove idranti, un rubinetto da applicarsi nella casa comunale ed altri tre nei locali adibiti alle scuole comunali" (1). È inoltre prevista l'installazione di altre due più due fontanelle, man mano che il consumo d'acqua cresce con il passare degli anni. Le tariffe applicabili sono riportate nella fotografia F. L'erogazione minima prevista è di 15 litri giornalieri per abitante. Il consumo attuale, dati 2003, è di 192 litri giorno per abitante come uso domestico e di 230 litri giorno per abitante uso tutto compreso. I lavori iniziano, se pur lentamente, nello stesso anno per una spesa di lire 800 come risulta nel bilancio al 30 giugno 1906, per toccare quota 60.000 lire al 30 giugno 1908. Per far fronte a queste spese, nel 1909, il capitale sociale è portato a lire 50.000, con l'emissione di altre 500 azioni.

Solo nel bilancio al 30 giugno 1910 risulta un'entrata di lire 664,65 per erogazione acqua (3); si suppone quindi che le prime opere di costruzione della rete siano state terminate nel 1908 - 1909. La crescita è abbastanza lenta e solo nel 1918 si registra una vera e propria esplosione sia degli "abbonati", ammontanti a 157, sia dei consumi. Nel bilancio al 30 giugno l'incasso per vendita acqua, nolo e manutenzione contatori balza a 9.715,50 lire, con un attivo di lire 245,47 (3).

## Tariffe

dei prezzi di distribuzione dell'acqua ai privati:

*Per distribuzione a forfait*

Letti per giorno	per anno m.c.	prezzo per m.c.	prezzo annuo Lire
250	91	0,25	22,25
350	127	0,25	30,00
500	180	0,25	45,00
750	225	0,22	50,00
1000	365	0,19	70,00
1500	550	0,16	90,00
2000	730	0,15	110,00
2500	912	0,14	130,00
3000	1110	0,13	145,00

*Per distribuzione mediante contatore*

Spesa a metri cubi 200 annui.	per m.c.	Consumo minimo m. c.
300	0,25	50
500	0,20	250
1000	0,15	500
1500	0,13	900
2000 e più	0,12	1200

*Il Presidente*  
*firma: Dr. S. Longobardi*  
*" Alfredo Girard*  
*Giuseppe Trabasso*  
*A. Sestini*  
*Il Segretario*  
*Roberto*



La sede di Via Marconi – Fotografia P. Iguera (Foto E)

## L'INAUGURAZIONE E NOTIZIE CURIOSI

Con tre giorni di festa il 6, 7, 8 settembre 1908 viene inaugurato ufficialmente il nuovo acquedotto con una festa paesana, mostra fotografica, ballo pubblico e pranzo. Le spese sono sostenute dalla Società ed ammontano a lire 380 (1).

Notizie curiose degne di nota:

nel 1907 il Consiglio Comunale, Sindaco il cav. Annibale Lombardi, si impegna a pagare la somma di lire 500 annue alla Società;

la paga degli operai edili che hanno lavorato alla costruzione: nel 1908 il capomastro guadagna 4 lire giornaliere, il lavorante 3 lire ed il garzone 2,65;

nella "Relazione del consiglio di amministrazione all'assemblea ordinaria degli Azionisti sull'esercizio sociale al 30 giugno 1909" (4) il Presidente Avv. Cav. Francesco Armissoglio tesse l'elogio del fontaniere Luigi Mondiglio "pella fedeltà ed attività colla quale attende alle sue mansioni", al Signor Giuseppe Bianco "il quale con non lieve sacrificio di opera ci ha assistito nella tenuta della contabilità nostra con quella competenza che tutti gli riconosciamo" ed è riconoscente all'Ing. Conte Francesetti Direttore delle acque potabili di Torino per la collaborazione offerta in via amichevole.

Vi è anche un contenzioso tra la signora Fiorenza Grasso, vedova del Commendator Ratti, ed il Comune. La prima vuole donare alla Società alcune azioni, il secondo ritiene che le stesse sono a lui dovute. La disputa si protrae abbastanza a lungo e non sappiamo come si è conclusa (1).

Infine risulta uno strano scambio delle azioni della Società. Alcuni Azionisti le usano come "pagherò" o le depositano a garanzia di prestiti. Sono evidentemente molto apprezzate.

### ...ALTI E... BASSI

Anno dopo anno la Società cresce, gli utenti aumentano, anche se meno del previsto, ma sorgono i primi problemi di bilancio. Al 30 giugno 1923 risulta un utile di 743,35 lire a fronte di 78.279,95 complessive, cioè lo 0,95% del capitale investito (3). È chiaro che questa situazione pregiudica gli investimenti. La richiesta d'acqua aumenta e la stessa comincia a scarseggiare.

Il 26 giugno 1923 il Presidente della Società, Avv. Carlo Mosso, scrive al Commissario Prefettizio del Comune. "...a seguito indagine dell'Ing. Vanni risulta che il rendimento del pozzo è sceso da 190 mc giorno a 130 mc, posto che le macchine pompino 24 ore su 24, cosa impossibile... chiedo pertanto di poter applicare la josse a tutti i consumi ed a tutte le derivazioni della condotta, come approvato dal Consiglio il 22 luglio..." e chiede che il Prefetto "...voglia autorizzare la nostra Società, per mezzo suo, ad apporre una jossa o lente a bocca tassata a tutte le erogazioni d'acqua in relazione dei quantitativi della stessa da fornire per contratto a ciascun utente liberandola da ogni responsabilità per i contratti a deflusso libero con misura a contatore" (1).

Nella stessa lettera chiede infine di "intromettersi quale arbitro amichevole tra le parti per addivenire ad una amichevole transazione", al fine di convincere il Comm. Delù a retrocedere dalla richiesta di lire 150.000 come risarcimento danni per la mancata fornitura gratuita di 10.250 litri di acqua al giorno, come pattuito nella convenzione del 1907 con il Cav. Franco per lo sfruttamento del pozzo di sua proprietà.

A seguito del fallimento dello stesso Franco, il beneficiario è ora il Comm. Delù per "la sua nuova villa in regione Pietre". L'avvocato Mosso precisa che "la nostra è Società di beneficenza senza scopo di lucro perché distribuisce acqua ad un prezzo che non permette assolutamente alcun beneficio... ed ove il tribunale dovesse accogliere anche solo in parte le sue domande, condurre la Società nostra ad un fallimento... interrompendo un pubblico servizio".

Il Comm. Nestore Delù recede evidentemente dalla richiesta di danni ed anzi, nel 1932, in occasione del rogito per l'acquisto da parte della Società del pozzo del Cav. Peracchiotti, rinuncia alla fornitura gratuita di acqua. Dal mese di luglio dello stesso anno è lui a pagare lire 0,50 per ogni mc consumato. Con l'acquisizione del nuovo pozzo si attenua la crisi idrica che è durata 9 anni, anche se perdura il divieto di usare acqua potabile per irrigazione, abbeveraggio bestiame ed ogni altro uso che non sia quello domestico (5).

Nel 1933 il Podestà (siamo da dieci anni in regime fascista) incarica il Segretario politico (sic!) di svolgere un'indagine sull'acquedotto. Costui accerta che l'acqua è in quantità tale da soddisfare il fabbisogno degli utenti, se

non fosse che la fornace e gli stabilimenti ne fanno grande uso, inoltre scopre parecchi attacchi "non autorizzati" e li fa piombare.

Limita infine l'erogazione dalle 8 alle 11 e dalle 17 alle 20, "...così facendo hanno l'acqua anche coloro che prima ne erano privi".

Conclude la sua relazione proponendo due soluzioni:

riscatto delle azioni da parte del Comune, ma non a 90 lire cadauna come richiesto, "...la Società non ha mai prodotto utili e quindi è a rendita zero...", e fare successivamente i lavori necessari;

costringere la Società a fare i lavori necessari obbligandosi, tramite il Prefetto, a far sì che tutti gli abitanti del centro siano muniti di impianto di acqua potabile portando gli attuali utenti da 240 a oltre 500, ricuperando in tal modo i capitali necessari ad eseguire i lavori medesimi.

Al termine non mancano gli usuali "saluti fascisti" (5).

Alcuni lavori sono fatti con buoni risultati, tanto è vero che nel 1937 il Podestà così risponde ad una indagine del Ministero degli Interni: "aliquota sulle 24 ore di acqua erogata 50 litri, approvvigionamento esteso ai 9/10 della popolazione, funzionamento regolare, rete di distribuzione a gravità".

Dalla stessa relazione si rileva che non esiste un impianto di rete fognaria, ma circa 600 pozzi neri (5). Uno di questi, mal sigillato, inquina una fontanella e causa in Sassetto, nel mese di giugno 1938, un'epidemia di febbre tifoidea. Gli abitanti sono vaccinati, viene fornito del disinfettante e si consiglia di far bollire l'acqua prima di usarla.

A settembre gli stessi abitanti si tassano per mille lire, al fine di far collegare le case alla rete di distribuzione e il Comune si accolla un terzo della spesa (5). I lavori di miglioramento ed espansione della rete proseguono fino al 1940. Il bilancio di quell'anno si chiude con un utile di lire 31.934,50 e, per la prima volta, si distribuisce un dividendo del 7%. Poi, a causa della guerra, ci sono problemi ben più onerosi e pesanti a cui pensare, tra questi sbarcare il lunario e sopravvivere.

## SI RICOMINCIA

La guerra è finita e gli Italiani, sollevata la testa, si guardano attorno: un disastro. Centinaia di migliaia di morti, città, infrastrutture e fabbriche semidistrutte. Basta pensare che a Torino il 70% delle abitazioni sono o un cumulo di macerie o lesionate. Ci sono prigionieri che tornano (quelli che tornano!), il lavoro è scarso e l'inflazione galoppa.

Le mille lire anteguerra, (se potessi avere mille lire al mese cantava Rabagliati), servono ad una famiglia per sopravvivere pochi giorni. Dopo il primo attimo di scoramento, proprio solo un attimo, tutti si rimboccano le maniche e la ricostruzione inizia, se pur con gli scarsi mezzi disponibili. Grandi sono i sacrifici, le lire sono sempre poche.

Molti operai, in particolare quelli ad alta specializzazione, fanno due lavori: il principale di otto ore nelle grandi fabbriche, altre otto nelle piccole officine. Noto è l'impegno, tanto è vero che nel 1950 non si vedono più in giro i disastri del conflitto ed incomincia a diffondersi un certo benessere.

Anche il nostro acquedotto deve affrontare non pochi problemi, specialmente economici, ma, a poco a poco, con piccoli ritocchi ai prezzi di fornitura dell'acqua, si riprende. Nel frattempo l'acqua dei due pozzi e dei serbatoi di villa Ratti risulta inquinata da batteri e viene dichiarata non potabile (5), la causa è la scarsa manutenzione di questi impianti. Con una spesa di poco superiore alle 100.000 lire tutto rientra nella normalità. Nel 1949 gli Alpignanesi sono 3.830, i pozzi sono sempre due, ma ne sono previsti altri, le condotte assommano a 9.000 metri, gli utenti 600.

Dal bilancio risulta un introito di 1.330.000 lire a fronte di una spesa di 1.000.000, prezzo dell'acqua al mc lire 16 (5). Il paese si espande, si costruiscono nuove abitazioni, le case Fanfani e quelle INA, ed anche l'acquedotto si adegua. Sono anni di grande fermento, le industrie lavorano a pieno regime e richiamano gli italiani da altre regioni, specialmente dal Veneto e dal Sud Italia.

I favolosi anni 60, gli anni del "miracolo economico" che stupisce tutto il mondo e che tutta Europa ci invidia, gli anni ad inflazione zero, tanto è vero che la "contingenza" diminuisce. Per le strade circolano sempre più macchine, per lo più utilitarie: 500 e 600 ma anche la favolosa "Giulietta" lanciata dall'Alfa Romeo e, verso la fine, la mitica 128 della FIAT.

## L'ESPANSIONE DEMOGRAFICA

Il nuovo stabilimento Philips, trasferito da centro paese sulla statale verso Caselette, e l'insediamento della AE Borgo richiamano nuovi abitanti.

Da una relazione del Ragionier Enrico Bellagarda, Amministratore Delegato della Società, apprendiamo che gli abitanti, nel 1962, sono 7.700 e gli utenti 1.254 (3). L'aumento della popolazione è graduale 10.000... 12.000... 15.000. Anche i pozzi aumentano, per far fronte alla sempre crescente richiesta d'acqua. Ai due di via Marconi si aggiungono un pozzo in regione Campagnola (1962), un pozzo in regione Aprà (1963) e un secondo sempre in Campagnola (1963); che consentono di sopperire, anche se in estate non sempre in modo adeguato, al continuo aumento del fabbisogno da parte delle utenze.

Una curiosità: nel 1972 nasce una controversia tra Comune e Società per appurare a chi compete il pagamento della spesa per i 150 metri di condotta che collega la nuova Scuola Materna di via Pietre all'acquedotto (costo 150.000 lire). Lo scambio di corrispondenza ha originato 2 Kg di carta ed il tempo perso a produrla ha forse superato la spesa dell'impianto (6).

Nel 1968, il Comune inizia ad acquistare azioni della Società, che proseguono nel 1976, nel 1984 e nel 1988. Con quest'ultima acquisizione il Comune diventa il socio di maggioranza. All'inizio degli anni 80 la popolazione arriva a 17.000 abitanti e iniziano i problemi più seri. Nonostante si perforino nuovi pozzi, all'Aprà, in via Migliarone e in Regione Bonafous, l'acqua non è mai sufficiente, specialmente in estate. Alcuni pozzi, sfruttati oltre le loro capacità, crollano, mentre i pozzi di via Marconi devono essere chiusi per inquinamento da solventi clorurati immessi in falda da un'azienda di Caselette. Si provvede, per poterla immettere in rete, con filtri a carbone attivi, particolarmente costosi e che ne riducono comunque la portata.

Particolare disagio risentono gli abitanti delle zone alte del paese, Maiolo, Belvedere e via Valdellatorre. Forti sono le proteste di 2550 abitanti spesso "a secco". Le lettere dei loro avvocati riempiono un intero raccoglitore (7). Si provvede a scavare nuovi pozzi al Bonafous ed in via Cervino e, se la situazione generale migliora, il problema continua ad esistere. Dal mese di giugno di ogni anno, fino al 1997, scatta il divieto di innaffiare orti e giardini.



## LA SVOLTA

Nel 1997 il Comune, sindaco Giuseppe Accalai, decide di cambiare totalmente il Consiglio di Amministrazione della Società, nominando esclusivamente dei tecnici.

Monitorata la situazione, si scopre che, nonostante si prelevino oltre 2.200.000 metri cubi di acqua all'anno dai pozzi, quantità sufficiente ad una popolazione di circa 30.000 abitanti, non si riesce a soddisfarne 17.000. Il problema consiste nella vetustà delle condotte, mai ispezionate, e la conseguenza è che il 48% dell'acqua si disperde nel terreno. La Società inizia la ricerca delle perdite occulte e, fin da quell'anno, il divieto di innaffiare orti e giardini viene tolto. Come termine di paragone le perdite di rete dal 2000 ad oggi sono del 18-20%, una delle medie più basse sia in Italia che in Europa. Ogni anno vengono investite centinaia di migliaia di Euro per la realizzazione di nuovi impianti, e per la loro razionalizzazione si passa al controllo telematico. Dai pozzi si preleva acqua secondo la richiesta delle utenze in tempo reale.

Questa nuova tecnologia permette di evitare lo sfruttamento intensivo dei pozzi, riducendo, di conseguenza, non solo l'usura degli stessi, ma i costi energetici di produzione. Il risparmio viene investito per realizzare una nuova stazione di pompaggio che nel 2000 risolve finalmente il problema del Maiolo, mentre quelli del Belvedere e di via Valdellatorre erano già stati risolti in precedenza.

A fine 2004 è ultimato un nuovo pozzo in via Garibaldi che può dare fino a 30 l/s d'acqua; questo impianto garantisce una corretta fornitura agli utenti anche in caso di incidenti ad un pozzo Bonafous. Per la sua realizzazione sono stati investiti 500.000 Euro.

Attualmente sono in funzione, totalmente o parzialmente, a seconda della richiesta d'acqua, sei pozzi per una capacità complessiva di 2.400.000 mc anno, al netto delle perdite di rete stimate al 20%. Questa quantità è sufficiente per una popolazione di circa 30.000 abitanti, attività industriali e commerciali comprese.

La "vecchietta" gode non solo di ottima salute, ma ha la vitalità e l'energia di una ventenne ed è preparata per affrontare serenamente le sfide future che l'attendono. L'acqua è il nostro bene primario, ricordiamoci pertanto che se "avere acqua a sufficienza" è un nostro diritto, "non sciuparla", utilizzando-la con intelligenza, è un dovere di tutti.

## RINGRAZIAMENTI

Ringraziamo di cuore per la disponibilità e la collaborazione offertaci il Dottor Gian Luca Pinzi Sindaco di Alpignano. Il personale tutto della Biblioteca Comunale per la ricerca archivistica e bibliografica. Le Signore Adriana Bellagarda e Elda Oldano "memorie storiche" della Società. I tecnici Ferruccio Savarino, Francesco Bergese e Renato Gallo per la loro sempre fattiva e preziosa collaborazione.

Tutti coloro che nel passato hanno dedicato la loro vita di lavoro per far crescere e migliorare la Società e, in particolare, i Signori Vittorio Disco (Toio 'd l'eva), il compianto Pierino Fava, che iniziò a lavorare a 14 anni, e Sergio Canevese. Ci scusiamo con quelli che involontariamente non sono stati citati.

## NOTE

*ARCHIVIO COMUNALE ALPIGNANO (ACA), cart. 207, fasc. 2*  
*GIOVANNI VITROTTI CRONISTORIA ALPIGNANESE 1932-1968*  
*ARCHIVIO SOCIETÀ PER LA CONDOTTA DI ACQUA POTABILE IN ALPIGNANO*  
*ACA, cart. 577*  
*ACA, cart. 577*  
*ACA, cart. 485*  
*ACA, cart. 487*

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**  
dal Maggio 1997 al Maggio 2005

**PRESIDENTE**                      *PIERANTONIO IGUERA (1997-2005)*

**CONSIGLIERI**                      *CARMINE BORRACINO (2000-2005)*

*GIUSEPPE CIANI (2001-2005)*

*GIUSEPPE GALLINA (1997-2005)*

*VITTORIO GRANISSO (1997-2000)*

*MARCO MAROGLIO (2000-2005)*

*ROBERTO MEINARDI (1997-2000)*

*ENZO MOGNA (2000-2005)*

*LUIGI OBERTO (1997-2005)*

† *ENRICO ODDONE (1997-2001)*

*MARIO PACCHIARDO (1997-2000)*

**COLLEGIO SINDACALE**

**PRESIDENTE**                      *GUGLIELMO BIGLIA (1997-2005)*

**SINDACI**                              *PIERLUIGI BATTEZZATO (1997-2003)*

*ALBERTO CAPELLA (2003-2005)*

*PIERO GORIA (2004-2005)*

*LUIGI PASSONI (1997-2004)*

## VISURA ORDINARIA SOCIETA' DI CAPITALE

### SOCIETA' PER LA CONDOTTA DI ACQUA POTABILE IN ALPIGNANO SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA



8PXV4P

Il QR Code consente di verificare la corrispondenza tra questo documento e quello archiviato al momento dell'estrazione. Per la verifica utilizzare l'App RI QR Code o visitare il sito ufficiale del Registro Imprese.

#### DATI ANAGRAFICI

Indirizzo Sede legale	ALPIGNANO (TO) VIA CESARE BATTISTI 2 CAP 10091
Indirizzo PEC	<a href="mailto:acquedottoalpignano@pcert.po">acquedottoalpignano@pcert.po</a> stecert.it
Numero REA	TO - 14724
Codice fiscale	00824200018
Partita IVA	00824200018
Forma giuridica	societa' a responsabilita' limitata
Data atto di costituzione	21/05/1905
Data iscrizione	19/02/1996
Data ultimo protocollo	10/05/2016
Presidente Consiglio Amministrazione	ACCALAI GIUSEPPE <i>Rappresentante dell'Impresa</i>

#### ATTIVITA'

Stato attività	attiva
Codice ATECO	36
Codice NACE	36
Attività import export	-
Contratto di rete	-
Albi ruoli e licenze	-
Albi e registri ambientali	-

#### L'IMPRESA IN CIFRE

Capitale sociale	145.049,00
Addetti al 31/12/2015	5
Soci	52
Amministratori	4
Titolari di cariche	0
Sindaci, organi di controllo	5
Unità locali	0
Pratiche RI dal 13/05/2015	3
Trasferimenti di quote	5
Trasferimenti di sede	0
Partecipazioni (1)	sì

#### CERTIFICAZIONE D'IMPRESA

Attestazioni SOA	-
Certificazioni di QUALITA'	-

#### DOCUMENTI CONSULTABILI

Bilanci	2014 - 2013 - 2012 - 2011 - 2010 - ...
Fascicolo	sì
Statuto	sì
Altri atti	57

Le informazioni, sopra riportate, sono tutte di fonte Registro Imprese o REA (Repertorio Economico Amministrativo); si possono trovare i dettagli nella Visura o nel Fascicolo d'Impresa

(1) Da elenchi soci e trasferimenti di quote

## Indice

1 Sede .....	2
2 Informazioni da statuto/atto costitutivo .....	2
3 Capitale e strumenti finanziari .....	3
4 Soci e titolari di diritti su azioni e quote .....	4
5 Amministratori .....	13
6 Sindaci, membri organi di controllo .....	15
7 Attività, albi ruoli e licenze .....	16
8 Aggiornamento impresa .....	17

## 1 Sede

<b>Indirizzo Sede legale</b>	ALPIGNANO (TO) VIA CESARE BATTISTI 2 CAP 10091
<b>Indirizzo PEC</b>	acquedottoalpignano@pcert.postecert.it
<b>Partita IVA</b>	00824200018
<b>Numero REA</b>	TO - 14724

<b>iscrizione REA</b>	Numero repertorio economico amministrativo (REA): TO - 14724
<b>sede legale</b>	ALPIGNANO (TO) VIA CESARE BATTISTI 2 CAP 10091
<b>indirizzo elettronico</b>	Indirizzo pubblico di posta elettronica certificata: acquedottoalpignano@pcert.postecert.it
<b>partita iva</b>	00824200018

## 2 Informazioni da statuto/atto costitutivo

<b>Registro Imprese</b>	Data di iscrizione: 19/02/1996 Sezioni: Iscritta nella sezione ORDINARIA
<b>Estremi di costituzione</b>	Data atto di costituzione: 21/05/1905
<b>Sistema di amministrazione</b>	consiglio di amministrazione (in carica)
<b>Oggetto sociale</b>	A) L'ACQUISTO DI SORGENTI O RAGIONI D'ACQUA, DI TERRENI E MACCHINARI E LA COSTRUZIONE DI OPERE OCCORRENTI PER ESTRAZIONI, CONSERVAZIONI E DISTRIBUZIONI DI ACQUA POTABILE; ...

## Estremi di costituzione

<b>iscrizione Registro Imprese</b>	Codice fiscale e numero d'iscrizione: 00824200018 del Registro delle Imprese di TORINO Precedente numero di iscrizione: TO272-1905-119 Data iscrizione: 19/02/1996
<b>sezioni</b>	Iscritta nella sezione ORDINARIA il 19/02/1996
<b>informazioni costitutive</b>	Data atto di costituzione: 21/05/1905

## Sistema di amministrazione e controllo

<b>durata della società</b>	Data termine: 31/12/2050
<b>scadenza esercizi</b>	Scadenza degli esercizi al 31/12 Giorni di proroga dei termini di approvazione del bilancio: 60
<b>sistema di amministrazione e controllo contabile</b>	Sistema di amministrazione adottato: amministrazione pluripersonale collegiale Soggetto che esercita il controllo contabile: collegio sindacale
<b>forme amministrative</b>	<b>consiglio di amministrazione</b> (in carica)
<b>collegio sindacale</b>	Numero effettivi: 3 Numero supplenti: 2

## Oggetto sociale

A) L'ACQUISTO DI SORGENTI O RAGIONI D'ACQUA, DI TERRENI E MACCHINARI E LA COSTRUZIONE DI OPERE OCCORRENTI PER ESTRAZIONI, CONSERVAZIONI E DISTRIBUZIONI DI ACQUA POTABILE;  
B) L'IMPIANTO DI ESERCIZIO DI CONDOTTA DI ACQUA POTABILE E DISTRIBUZIONE DELL'ACQUA STESSA NEI MODI E MISURE, MEDIANTE I CORRISPETTIVI E COI REGOLAMENTI CHE IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SARA' PER STABILIRE DI TEMPO A NORMA DELLE CIRCOSTANZE.  
LA SOCIETA' POTRA' ALTRESI' COMPIERE TUTTE QUELLE OPERAZIONI DI CARATTERE INDUSTRIALE, COMMERCIALE E FINANZIARIO CHE COMUNQUE ABBIANO ATTINENZA SIA DIRETTAMENTE CHE INDIRETTAMENTE CON GLI SCOPI SOCIALI E CHE SIANO VOLTE AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI STESSI.

## Poteri

### ripartizione degli utili e delle perdite tra i soci

GLI UTILI NETTI RISULTANTI DAL BILANCIO REGOLARMENTE APPROVATO DAI SOCI VERRANNO COSI' RIPARTITI:  
- IL 5% (CINQUE PER CENTO) AL FONDO DI RISERVA LEGALE, FINO A CHE QUESTO NON ABBIA RAGGIUNTO IL QUINTO DEL CAPITALE SOCIALE;  
- IL RESIDUO SARA' A DISPOSIZIONE DEI SOCI I QUALI, SU PROPOSTA DELL'ORGANO AMMINISTRATIVO, DECIDERANNO IN MERITO ALLA SUA DESTINAZIONE.

## Altri riferimenti statutari

### clausole di recesso

Informazione presente nello statuto/atto costitutivo

### modifiche statutarie, atti e fatti soggetti a deposito

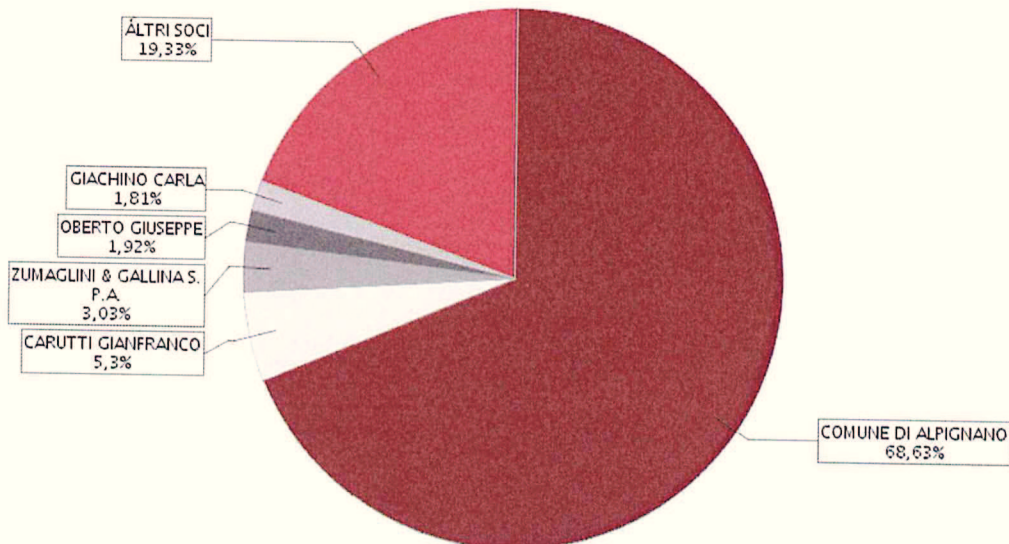
RIFORMULAZIONE DELL'INTERO STATUTO SOCIALE AL FINE DI ADEGUARLO ALLE INNOVAZIONI NORMATIVE INTRODOTTE DAL D.LGS. 6/2003 E SUE INTEGRAZIONI E MODIFICHE - DEPOSITO STATUTO SOCIALE AGGIORNATO ALLEGATO AD ATTO DEL 04/10/2006.

## 3 Capitale e strumenti finanziari

<b>Capitale sociale in Euro</b>	<b>Deliberato:</b>	145.049,00
	<b>Sottoscritto:</b>	145.049,00
	<b>Versato:</b>	145.049,00
	<b>Conferimenti in denaro</b>	

**4 Soci e titolari di diritti su azioni e quote**

**Sintesi della composizione societaria e degli altri titolari di diritti su azioni o quote sociali al 05/02/2016**



Il grafico a torta e la tabella sottostante rappresentano una sintesi della composizione societaria dell'impresa (le quote di proprietà sono sommate per titolare e poi arrotondate).  
 Si sottolinea che solo l'elenco dei soci, disponibile di seguito alla tabella di sintesi, fornisce la completa e dettagliata situazione societaria così come depositata.

Socio	Valore	%	Tipo diritto
COMUNE DI ALPIGNANO 86003150017	99.540,00	68,63 %	proprietà'
CARUTTI GIANFRANCO CRTGFR14R13F205L	7.690,00	5,3 %	proprietà'
ZUMAGLINI & GALLINA S.P.A. 00519470017	4.400,00	3,03 %	proprietà'
OBERTO GIUSEPPE BRTGPP38R15H355U	2.790,00	1,92 %	proprietà'
GIACHINO CARLA GCHCRL24A41C807D	2.623,34	1,81 %	proprietà'
MAGGI FRANCO MGGFNC25T24L292B	2.400,00	1,65 %	proprietà'
BERTONE CARLO BRTCRL40C25L219P	1.845,00	1,27 %	proprietà'
BERTONE PIERO BRTPRI39B10L219O	1.845,00	1,27 %	proprietà'
BALLOCO BEATRICE BLLBRC54T69L219S	1.823,33	1,26 %	proprietà'
BALLOCO ALBERTO BLLLRT58S21L219W	1.823,33	1,26 %	proprietà'
BELLAGARDA ADRIANA BLLDRN49B47H355G	1.792,00	1,24 %	proprietà'
DEL GROSSO LUCIA DLGLCU42R48L273L	1.650,00	1,14 %	proprietà'
FORMICA GIACOMO FRMGCM27L27A222O	1.485,00	1,02 %	proprietà'
CIANI GIUSEPPE CNIGPP50R06F220G	1.347,00	0,93 %	proprietà'
GALLINA MARIO GLLMRA47C17L219X	1.000,00	0,69 %	proprietà'
GALLINA ANGELA GLLNGL48R68L219B	1.000,00	0,69 %	proprietà'

Socio	Valore	%	Tipo diritto
GALLINA AZELIA GLLZLA52P61L219R	1.000,00	0,69 %	proprieta'
BANDI WALTER BNDWTR32H23F952O	800,00	0,55 %	proprieta'
GAVINELLI DARIO GVNDRA33R01A752I	800,00	0,55 %	proprieta'
GRENNI FIAMMA GRNFMM44H52L219J	750,00	0,52 %	proprieta'
GRENNI GUIDO GRNGDU53M11L21VR	750,00	0,52 %	proprieta'
MORRA MARGHERITA MRRRMGH22S67H355V	602,00	0,42 %	proprieta'
ODDONE ENRICO DDNNRC19M22L219V	550,00	0,38 %	proprieta'
ROMITO MARIA RMTMRA43R49H643C	533,33	0,37 %	proprieta'
OBERTO LUIGI BRTLGU36C14A222N	500,00	0,34 %	proprieta'
CHIRI MARIA CHRMRA23T68A222V	400,00	0,28 %	proprieta'
VASSALLO DI CASTIGLIONE IGNAZIO VSSGNZ31L21L219N	310,00	0,21 %	proprieta'
VASSALLO DI CASTIGLIONE LUIGI VSSLGU33H17L219N	310,00	0,21 %	proprieta'
VASSALLO DI CASTIGLIONE ALFONSINA VSSLNS45M71H727P	310,00	0,21 %	proprieta'
VASSALLO DI CASTIGLIONE MARIA VSSMRA36T55L219N	310,00	0,21 %	proprieta'
BOCCA ANDREA BCCNDR76D12L219O	271,00	0,19 %	proprieta'
MORTARA FERNANDA MRTFNN54C44L219E	271,00	0,19 %	proprieta'
GALLINA LUIGI GLLLGU48L12A752A	266,67	0,18 %	proprieta'
BIANCO GIUSEPPE BNCGPP21R31L219T	224,00	0,15 %	proprieta'
GRANERO GIULIANO GRNGLN39T17L219F	156,00	0,11 %	proprieta'
CACCIA DOMINIONI VITTORIA CCCVTR47T67F205K	155,00	0,11 %	proprieta'
VASSALLO DI CASTIGLIONE EDOARDO VSSDRD70A28L219B	155,00	0,11 %	proprieta'
MARTINELLI RUGGERO MRTRGR12H28F257O	120,00	0,08 %	proprieta'
CHIARETTA ERNESTO CHRRST16P25A222A	100,00	0,07 %	proprieta'
RATTI PINELLI ERSILIA RTTRSL79R61A222D	96,00	0,07 %	proprieta'
CHIARETTA ROBERTO CHRRRT19T03L219C	58,00	0,04 %	proprieta'
CHIOSSO MARIA CHSMRA32T59G979S	50,00	0,03 %	proprieta'
BENAZZO CATERINA BNZCRN47S57L219R	24,00	0,02 %	proprieta'
BENAZZO FRANCA BNZFNC38E51L219A	24,00	0,02 %	proprieta'
BENAZZO MARIA BNZMRA49R46L219J	24,00	0,02 %	proprieta'
BENAZZO ROSA BNZRSO53L47L219C	24,00	0,02 %	proprieta'
ALESSANDRIA ROBERTO LSSRRRT50M09L219M	16,00	0,01 %	proprieta'
TAVELLA MICHELE TVLMHL24R03A222L	12,00	0,01 %	proprieta'
BERARDI EUGENIO	8,00	0,01 %	proprieta'



Socio	Valore	%	Tipo diritto
BRRGNE93C23A222B PASQUERO LORENZO PSQLNZ99P11A222Z	8,00	0,01 %	proprietà'
BADERO LUIGI BDRLGU85T03A222K	5,00	< 0,005 %	proprietà'
MONDIGLIO LUIGI MNDLGU87D18A222T	2,00	< 0,005 %	proprietà'

**Elenco dei soci e degli altri  
titolari di diritti su azioni o  
quote sociali al 05/02/2016**

**capitale sociale**

Capitale sociale dichiarato sul modello con cui è stato depositato l'elenco dei soci:  
145.049,00 Euro

**Proprietà'**

Quota di nominali: 1.485,00 Euro

Di cui versati: 1.485,00

**FORMICA GIACOMO**

Codice fiscale: FRMGCM27L27A222O

Tipo di diritto: proprietà'

*Domicilio del titolare o rappresentante comune*  
ALPIGNANO (TO) VIA RIVALTA 3 CAP 10091

**Proprietà'**

Quota di nominali: 550,00 Euro

Di cui versati: 550,00

**ODDONE ENRICO**

Codice fiscale: DDNNRC19M22L219V

Tipo di diritto: proprietà'

*Domicilio del titolare o rappresentante comune*  
ALPIGNANO (TO) VIA VERDI 36 CAP 10091

**Proprietà'**

Quota di nominali: 500,00 Euro

Di cui versati: 500,00

**OBERTO LUIGI**

Codice fiscale: BRTLGU36C14A222N

Tipo di diritto: proprietà'

*Domicilio del titolare o rappresentante comune*  
ALPIGNANO (TO) VIA ROSTA 16 CAP 10091

**Proprietà'**

Quota di nominali: 224,00 Euro

Di cui versati: 224,00

**BIANCO GIUSEPPE**

Codice fiscale: BNCGPP21R31L219T

Tipo di diritto: proprietà'

*Domicilio del titolare o rappresentante comune*  
TORINO (TO) VIA LUIGI CIBRARIO 61 CAP 10143

**Proprietà'**

Quota di nominali: 99.540,00 Euro

Di cui versati: 99.540,00

**COMUNE DI ALPIGNANO**

Codice fiscale: 86003150017

Tipo di diritto: proprietà'

*Domicilio del titolare o rappresentante comune*  
ALPIGNANO (TO) VIALE VITTORIA 14 CAP 10091

**Proprietà'**

Quota di nominali: 2.400,00 Euro

Di cui versati: 2.400,00

**MAGGI FRANCO**

Codice fiscale: MGGFNC25T24L292B  
Tipo di diritto: proprieta'  
*Domicilio del titolare o rappresentante comune*  
TORINO (TO) CORSO ADRIATICO 24 CAP 10129

**Proprieta'**

Quota di nominali: 1.792,00 Euro  
Di cui versati: 1.792,00

**BELLAGARDA ADRIANA**

Codice fiscale: BLLDRN49B47H355G  
Tipo di diritto: proprieta'  
*Domicilio del titolare o rappresentante comune*  
ALPIGNANO (TO) VIA MARCONI 10 CAP 10091

**Proprieta'**

Quota di nominali: 1.347,00 Euro  
Di cui versati: 1.347,00

**CIANI GIUSEPPE**

Codice fiscale: CNIGPP50R06F220G  
Tipo di diritto: proprieta'  
*Domicilio del titolare o rappresentante comune*  
ALPIGNANO (TO) VIA MARCONI 10 CAP 10091

**Proprieta'**

Quota di nominali: 800,00 Euro  
Di cui versati: 800,00

**BANDI WALTER**

Codice fiscale: BNDWTR32H23F952O  
Tipo di diritto: proprieta'  
*Domicilio del titolare o rappresentante comune*  
TORINO (TO) CORSO VITTORIO EMANUELE II 103 CAP 10128

**Proprieta'**

Quota di nominali: 1.000,00 Euro  
Di cui versati: 1.000,00

**GALLINA ANGELA**

Codice fiscale: GLLNGL48R68L219B  
Tipo di diritto: proprieta'  
*Domicilio del titolare o rappresentante comune*  
TORINO (TO) CORSO VITTORIO EMANUELE II 103 CAP 10128

**Proprieta'**

Quota di nominali: 4.400,00 Euro  
Di cui versati: 4.400,00

**ZUMAGLINI & GALLINA S.P.A.**

Codice fiscale: 00519470017  
Tipo di diritto: proprieta'  
*Domicilio del titolare o rappresentante comune*  
TORINO (TO) CORSO VITTORIO EMANUELE II 103 CAP 10128

**Proprieta'**

Quota di nominali: 1.000,00 Euro  
Di cui versati: 1.000,00

**GALLINA AZELIA**

Codice fiscale: GLLZLA52P61L219R  
Tipo di diritto: proprieta'  
*Domicilio del titolare o rappresentante comune*  
TORINO (TO) CORSO VITTORIO EMANUELE II 103 CAP 10128

**Proprieta'**

Quota di nominali: 800,00 Euro  
Di cui versati: 800,00

**GAVINELLI DARIO**

Codice fiscale: GVNDRA33R01A752I

Tipo di diritto: proprieta'

*Domicilio del titolare o rappresentante comune*

TORINO (TO) CORSO VITTORIO EMANUELE II 103 CAP 10128

**Proprieta'**

Quota di nominali: 1.000,00 Euro

Di cui versati: 1.000,00

**GALLINA MARIO**

Codice fiscale: GLLMRA47C17L219X

Tipo di diritto: proprieta'

*Domicilio del titolare o rappresentante comune*

TORINO (TO) CORSO VITTORIO EMANUELE II 103 CAP 10128

**Proprieta'**

Quota di nominali: 155,00 Euro

Di cui versati: 155,00

**CACCIA DOMINIONI VITTORIA**

Codice fiscale: CCCVTR47T67F205K

Tipo di diritto: proprieta'

*Domicilio del titolare o rappresentante comune*

CASOREZZO (MI) VIA BUSTO GAROLFO 19 CAP 20010

**Proprieta'**

Quota di nominali: 155,00 Euro

Di cui versati: 155,00

**VASSALLO DI CASTIGLIONE  
EDOARDO**

Codice fiscale: VSSDRD70A28L219B

Tipo di diritto: proprieta'

*Domicilio del titolare o rappresentante comune*

TORINO (TO) VIA SANTA CROCE 20/2 CAP 10123

**Proprieta'**

Quota di nominali: 310,00 Euro

Di cui versati: 310,00

**VASSALLO DI CASTIGLIONE  
ALFONSINA**

Codice fiscale: VSSLNS45M71H727P

Tipo di diritto: proprieta'

*Domicilio del titolare o rappresentante comune*

TORINO (TO) VIA SAN QUINTINO 32 CAP 10121

**Proprieta'**

Quota di nominali: 310,00 Euro

Di cui versati: 310,00

**VASSALLO DI CASTIGLIONE  
IGNAZIO**

Codice fiscale: VSSGNZ31L21L219N

Tipo di diritto: proprieta'

*Domicilio del titolare o rappresentante comune*

MILANO (MI) PIAZZA IRNERIO 6 CAP 20146

**Proprieta'**

Quota di nominali: 310,00 Euro

Di cui versati: 310,00

**VASSALLO DI CASTIGLIONE LUIGI**

Codice fiscale: VSSLGU33H17L219N

Tipo di diritto: proprieta'

*Domicilio del titolare o rappresentante comune*

TORINO (TO) VIA SAN QUINTINO 32 CAP 10121

**Proprieta'**

Quota di nominali: 310,00 Euro

Di cui versati: 310,00

<b>VASSALLO DI CASTIGLIONE MARIA</b>	Codice fiscale: VSSMRA36T55L219N Tipo di diritto: proprieta' <i>Domicilio del titolare o rappresentante comune</i> SAN SECONDO DI PINEROLO (TO) RES.V. AIRALI SUPERIORI 26 CAP 10060
<b>Proprieta'</b>	
<b>MARTINELLI RUGGERO</b>	Quota di nominali: 120,00 Euro Di cui versati: 120,00 Codice fiscale: MRTRGR12H28F257O Tipo di diritto: proprieta' <i>Domicilio del titolare o rappresentante comune</i> MODENA (MO) LARGO L ANTONIO MURATORI 277 CAP 41121
<b>Proprieta'</b>	
<b>CHIOSSO MARIA</b>	Quota di nominali: 50,00 Euro Di cui versati: 50,00 Codice fiscale: CHSMRA32T59G979S Tipo di diritto: proprieta' <i>Domicilio del titolare o rappresentante comune</i> LA SPEZIA (SP) VIA FRANCESCO CRISPI 84 CAP 19124
<b>Proprieta'</b>	
<b>CHIARETTA ERNESTO</b>	Quota di nominali: 100,00 Euro Di cui versati: 100,00 Codice fiscale: CHRRST16P25A222A Tipo di diritto: proprieta' <i>Domicilio del titolare o rappresentante comune</i> PIANEZZA (TO) CASCINA MURADORA . CAP 10044
<b>Proprieta'</b>	
<b>OBERTO GIUSEPPE</b>	Quota di nominali: 2.790,00 Euro Di cui versati: 2.790,00 Codice fiscale: BRTGPP38R15H355U Tipo di diritto: proprieta' <i>Domicilio del titolare o rappresentante comune</i> TORINO (TO) CORSO MONTE CUCCO 68/11 CAP 10141
<b>Proprieta'</b>	
<b>TAVELLA MICHELE</b>	Quota di nominali: 12,00 Euro Di cui versati: 12,00 Codice fiscale: TVLMHL24R03A222L Tipo di diritto: proprieta' <i>Domicilio del titolare o rappresentante comune</i> ALPIGNANO (TO) VIA CESARE BATTISTI 27 CAP 10091
<b>Proprieta'</b>	
<b>GRANERO GIULIANO</b>	Quota di nominali: 156,00 Euro Di cui versati: 156,00 Codice fiscale: GRNGLN39T17L219F Tipo di diritto: proprieta' <i>Domicilio del titolare o rappresentante comune</i> ALPIGNANO (TO) STRADA DEI RONCHI 27 CAP 10091
<b>Proprieta'</b>	
	Quota di nominali: 58,00 Euro Di cui versati: 58,00

**CHIARETTA ROBERTO**

Codice fiscale: CHRRRT19T03L219C  
Tipo di diritto: proprieta'  
*Domicilio del titolare o rappresentante comune*  
PIANEZZA (TO) VIA PRAGLIA 20 CAP 10044

**Proprieta'**

**MORRA MARGHERITA**

Quota di nominali: 602,00 Euro  
Di cui versati: 602,00  
Codice fiscale: MRRMGH22S67H355V  
Tipo di diritto: proprieta'  
*Domicilio del titolare o rappresentante comune*  
MODENA (MO) LARGO L ANTONIO MURATORI 277 CAP 41121

**Proprieta'**

**BERTONE CARLO**

Quota di nominali: 1.845,00 Euro  
Di cui versati: 1.845,00  
Codice fiscale: BRTCRL40C25L219P  
Tipo di diritto: proprieta'  
*Domicilio del titolare o rappresentante comune*  
MONCALIERI (TO) STRADA TORINO 67/3 CAP 10024

**Proprieta'**

**BERTONE PIERO**

Quota di nominali: 1.845,00 Euro  
Di cui versati: 1.845,00  
Codice fiscale: BRTPRI39B10L219O  
Tipo di diritto: proprieta'  
*Domicilio del titolare o rappresentante comune*  
GREVE IN CHIANTI (FI) VIA DI MEZZANO 17 CAP 50022

**Proprieta'**

**ALESSANDRIA ROBERTO**

Quota di nominali: 16,00 Euro  
Di cui versati: 16,00  
Codice fiscale: LSSRRT50M09L219M  
Tipo di diritto: proprieta'  
*Domicilio del titolare o rappresentante comune*  
TORINO (TO) CORSO SVIZZERA 13 CAP 10143

**Proprieta'**

**BADERO LUIGI**

Quota di nominali: 5,00 Euro  
Di cui versati: 5,00  
Codice fiscale: BDRLGU85T03A222K  
Tipo di diritto: proprieta'  
*Domicilio del titolare o rappresentante comune*  
presso SEDE DELLA SOCIETA'

**Proprieta'**

**BERARDI EUGENIO**

Quota di nominali: 8,00 Euro  
Di cui versati: 8,00  
Codice fiscale: BRRGNE93C23A222B  
Tipo di diritto: proprieta'  
*Domicilio del titolare o rappresentante comune*  
presso SEDE DELLA SOCIETA'

**Proprieta'**

Quota di nominali: 2,00 Euro  
Di cui versati: 2,00

**MONDIGLIO LUIGI**

Codice fiscale: MNDLGU87D18A222T  
Tipo di diritto: proprieta'  
*Domicilio del titolare o rappresentante comune*  
presso SEDE DELLA SOCIETA'

**Proprieta'**

Quota di nominali: 8,00 Euro  
Di cui versati: 8,00

**PASQUERO LORENZO**

Codice fiscale: PSQLNZ99P11A222Z  
Tipo di diritto: proprieta'  
*Domicilio del titolare o rappresentante comune*  
presso SEDE DELLA SOCIETA'

**Proprieta'**

Quota di nominali: 96,00 Euro  
Di cui versati: 96,00  
Codice fiscale: RTTRSL79R61A222D  
Tipo di diritto: proprieta'  
*Domicilio del titolare o rappresentante comune*  
presso SEDE DELLA SOCIETA'

**RATTI PINELLI ERSILIA**

**Proprieta'**

Quota di nominali: 7.690,00 Euro  
Di cui versati: 7.690,00  
Codice fiscale: CRTGFR14R13F205L  
Tipo di diritto: proprieta'  
*Domicilio del titolare o rappresentante comune*  
CREMONA (CR) VIA BODONI 20 CAP 26100

**CARUTTI GIANFRANCO**

**Proprieta'**

Quota di nominali: 24,00 Euro  
Di cui versati: 24,00  
Codice fiscale: BNZMRA49R46L219J  
Tipo di diritto: proprieta'  
*Domicilio del titolare o rappresentante comune*  
TORINO (TO) VIA PIETRO TOSELLI 4 CAP 10129

**BENZAZZO MARIA**

**Proprieta'**

Quota di nominali: 24,00 Euro  
Di cui versati: 24,00  
Codice fiscale: BNZFNC38E51L219A  
Tipo di diritto: proprieta'  
*Domicilio del titolare o rappresentante comune*  
PEVERAGNO (CN) FRAZIONE SANTA MARGHERITA 104 CAP 12016

**BENZAZZO FRANCA**

**Proprieta'**

Quota di nominali: 24,00 Euro  
Di cui versati: 24,00  
Codice fiscale: BNZCRN47S57L219R  
Tipo di diritto: proprieta'  
*Domicilio del titolare o rappresentante comune*  
BRUINO (TO) VIA SAN ROCCO 9 CAP 10090

**BENZAZZO CATERINA**

**Proprieta'**

Quota di nominali: 24,00 Euro  
Di cui versati: 24,00

<b>BENAZZO ROSA</b>	Codice fiscale: BNZRSO53L47L219C Tipo di diritto: proprieta' <i>Domicilio del titolare o rappresentante comune</i> TORINO (TO) VIA PIETRO TOSELLI 4 CAP 10129
<b>Proprieta'</b>	Quota di nominali: 1.650,00 Euro Di cui versati: 1.650,00
<b>DEL GROSSO LUCIA</b>	Codice fiscale: DLGLCU42R48L273L Tipo di diritto: proprieta' <i>Domicilio del titolare o rappresentante comune</i> RIVOLI (TO) CORSO DE GASPERI 59 CAP 10098
<b>Proprieta'</b>	Quota di nominali: 750,00 Euro Di cui versati: 750,00
<b>GRENNI FIAMMA</b>	Codice fiscale: GRNFMM44H52L219J Tipo di diritto: proprieta' <i>Domicilio del titolare o rappresentante comune</i> TORINO (TO) CORSO VITTORIO EMANUELE II 110 CAP 10121
<b>Proprieta'</b>	Quota di nominali: 750,00 Euro Di cui versati: 750,00
<b>GRENNI GUIDO</b>	Codice fiscale: GRNGDU53M11L21VR Tipo di diritto: proprieta' <i>Domicilio del titolare o rappresentante comune</i> TORINO (TO) CORSO BRIANZA 12 CAP 10153
<b>Proprieta'</b>	Quota di nominali: 271,00 Euro Di cui versati: 271,00
<b>BOCCA ANDREA</b>	Codice fiscale: BCCNDR76D12L219O Tipo di diritto: proprieta' <i>Domicilio del titolare o rappresentante comune</i> TORINO (TO) VIA RIO DE JANEIRO 33 CAP 10141
<b>Proprieta'</b>	Quota di nominali: 271,00 Euro Di cui versati: 271,00
<b>MORTARA FERNANDA</b>	Codice fiscale: MRTFNN54C44L219E Tipo di diritto: proprieta' <i>Domicilio del titolare o rappresentante comune</i> TORINO (TO) CORSO REGINA MARGHERITA 5 CAP 10124
<b>Proprieta'</b>	Quota di nominali: 400,00 Euro Di cui versati: 400,00
<b>CHIRI MARIA</b>	Codice fiscale: CHRMR23T68A222V Tipo di diritto: proprieta' <i>Domicilio del titolare o rappresentante comune</i> ALPIGNANO (TO) VIA SAN GIACOMO 20 CAP 10091
<b>Proprieta'</b>	Quota di nominali: 2.623,34 Euro Di cui versati: 2.623,34

**GIACHINO CARLA**

Codice fiscale: GCHCRL24A41C807D  
Tipo di diritto: proprieta'  
*Domicilio del titolare o rappresentante comune*  
TORINO (TO) VIA MAGENTA 35 CAP 10128

**Proprieta'**

Quota di nominali: 1.823,33 Euro  
Di cui versati: 1.823,33  
Codice fiscale: BLLBRC54T69L219S  
Tipo di diritto: proprieta'  
*Domicilio del titolare o rappresentante comune*  
TORINO (TO) VIA MAGENTA 35 CAP 10128

**BALLOCO BEATRICE**

**Proprieta'**

Quota di nominali: 1.823,33 Euro  
Di cui versati: 1.823,30  
Codice fiscale: BLLLRT58S21L219W  
Tipo di diritto: proprieta'  
*Domicilio del titolare o rappresentante comune*  
TORINO (TO) VIA MAGENTA 35 CAP 10128

**BALLOCO ALBERTO**

**Proprieta'**

Quota di nominali: 533,33 Euro  
Di cui versati: 533,33  
Codice fiscale: RMTMRA43R49H643C  
Tipo di diritto: proprieta'  
*Domicilio del titolare o rappresentante comune*  
TORINO (TO) VIA VILLAR FOCCHIARDO 29 CAP 10139

**ROMITO MARIA**

**Proprieta'**

Quota di nominali: 266,67 Euro  
Di cui versati: 266,67  
Codice fiscale: GLLLGU48L12A752A  
Tipo di diritto: proprieta'  
*Domicilio del titolare o rappresentante comune*  
BELLINZAGO NOVARESE (NO) VIA LIBERTA' 47 CAP 28043

**GALLINA LUIGI**

**Variazioni sulle quote sociali  
che hanno prodotto l'elenco  
sopra riportato**

**pratica con atto del 25/04/2014**

Data deposito: 05/02/2016  
Data protocollo: 05/02/2016  
Numero protocollo: TO -2016-22331

## 5 Amministratori

Presidente Consiglio Amministrazione	ACCALAI GIUSEPPE	Rappresentante dell'impresa
Consigliere	ANDRINI STEFANIA	
Consigliere	CIANI GIUSEPPE	
Consigliere	MORABITO NICOLA	

**Forma amministrativa adottata**  
**consiglio di amministrazione**

Numero amministratori in carica: 4



## Elenco amministratori

### Presidente Consiglio Amministrazione

**ACCALAI GIUSEPPE**

*domicilio*

Rappresentante dell'impresa  
Nato a TURRI (CA) il 20/08/1956  
Codice fiscale: CCLGPP56M20L473F  
ALPIGNANO (TO) VIA VAL DELLA TORRE 41 CAP 10091

*carica*

**consigliere**  
Nominato con atto del 09/04/2015  
Data di prima iscrizione 06/06/2012  
Durata in carica: fino approvazione del bilancio al 31/12/2017  
Data presentazione carica: 28/04/2015

*carica*

**presidente consiglio amministrazione**

Nominato con atto del 09/04/2015  
Data di prima iscrizione 06/06/2012  
Durata in carica: fino approvazione del bilancio al 31/12/2017

*poteri*

TUTTI I POTERI DI ORDINARIA E STRAORDINARIA AMMINISTRAZIONE CON ESPRESSA ESCLUSIONE DEI SEGUENTI:

COMPRAVENDITA DI IMMOBILI E BENI MOBILI REGISTRATI;  
STIPULA DI FINANZIAMENTI SOTTO QUALSIASI FORMA (MUTUI, APERTURE DI FIDI, ANTI-CIPI ECC.) CON IL SISTEMA CREDITIZIO O FINANZIARIO DI CUI AL D.LGS. 385/93;  
EMISSIONE DI CAMBIALI PASSIVE O ALTRI TITOLI DI DEBITO;  
CONCESSIONE DI FIDEIUSSIONI ED IN GENERE DI GARANZIE A TERZI.  
CON RIFERIMENTO AI RAPPORTI CON GLI ISTITUTI DI CREDITO, LO STESSO PRESIDENTE E' SPECIFICAMENTE AUTORIZZATO AD OPERARE NEI LIMITI DEI FIDI CONCESSI ALLA SOCIETA' ED INOLTRE PUO' DELEGARE, PER CAUSA DI ASSENZA O IMPEDIMENTO, AD UNO O PIU' CONSIGLIERI E/O DIPENDENTI L'USO DELLA FIRMA SUI CONTI CORRENTI DELLA SOCIETA' CON LE LIMITAZIONI CHE RITERRA' DI VOLTA IN VOLTA PIU' OPPORTUNE.

### Consigliere

**ANDRINI STEFANIA**

*domicilio*

Nata a RIVOLI (TO) il 04/03/1977  
Codice fiscale: NDRSFN77C44H355T  
RIVOLI (TO) VIA VALFRE' 2 CAP 10098

*carica*

**consigliere**  
Nominato con atto del 09/04/2015  
Data di prima iscrizione 06/06/2012  
Durata in carica: fino approvazione del bilancio al 31/12/2017  
Data presentazione carica: 28/04/2015

### Consigliere

**CIANI GIUSEPPE**

*domicilio*

Nato a MINERVINO MURGE (BA) il 06/10/1950  
Codice fiscale: CNIGPP50R06F220G  
ALPIGNANO (TO) VIA MARCONI 10 CAP 10091

*carica*

**consigliere**  
Nominato con atto del 09/04/2015  
Durata in carica: fino approvazione del bilancio al 31/12/2017  
Data presentazione carica: 28/04/2015

## Consigliere

**MORABITO NICOLA**

*domicilio*

*carica*

Nato a ARDORE (RC) il 19/05/1954  
Codice fiscale: MRBNCL54E19A385K  
ALPIGNANO (TO) VIA XI FEBBRAIO 51/A CAP 10091

**consigliere**

Nominato con atto del 09/04/2015  
Data di prima iscrizione 29/05/2013  
Durata in carica: fino approvazione del bilancio al 31/12/2017  
Data presentazione carica: 28/04/2015

## 6 Sindaci, membri organi di controllo

<b>Presidente Del Collegio Sindacale</b>	BIGLIA GUGLIELMO
<b>Sindaco</b>	BONGIOVANNI DANILO ANTONIO
<b>Sindaco</b>	PROVINO MARIA GIOVANNA
<b>Sindaco Supplente</b>	CANTALUPPI ROBERTO
<b>Sindaco Supplente</b>	ROCCIA GIUSEPPE

## Organi di controllo

**collegio sindacale**

Numero in carica: 5

## Elenco sindaci, membri degli organi di controllo

### Presidente Del Collegio Sindacale

**BIGLIA GUGLIELMO**

*domicilio*

*carica*

Nato a TORINO (TO) il 15/11/1945  
Codice fiscale: BGLGLL45S15L219F  
TORINO (TO) CORSO DUCA DEGLI ABRUZZI 2 CAP 10128

**presidente del collegio sindacale**

Nominato con atto del 28/05/2014  
Durata in carica: fino approvazione del bilancio al 31/12/2016

### Sindaco

**BONGIOVANNI DANILO ANTONIO**

*domicilio*

*carica*

Nato a TORINO (TO) il 28/03/1955  
Codice fiscale: BNGDLN55C28L219A

TORINO (TO) CORSO FRANCESCO FERRUCCI 46 CAP 10138

**sindaco**

Nominato con atto del 28/05/2014  
Data iscrizione: 03/07/2014  
Durata in carica: fino approvazione del bilancio al 31/12/2016

### Sindaco

**PROVINO MARIA GIOVANNA**

*domicilio*

Nata a SERRATA (RC) il 31/08/1968  
Codice fiscale: PRVMGV68M71I656N  
COLLEGNO (TO) VIA CESARE BATTISTI 109 CAP 10093

carica

**sindaco**

Nominato con atto del 28/05/2014

Data iscrizione: 03/07/2014

Durata in carica: fino approvazione del bilancio al 31/12/2016

### **Sindaco Supplente**

**CANTALUPPI ROBERTO**

domicilio

Nato a TORINO (TO) il 20/01/1957

Codice fiscale: CNTRRT57A20L219I

TORINO (TO) PIAZZA COMITATO DI LIBERAZ NAZ 235 CAP 10123

carica

**sindaco supplente**

Nominato con atto del 28/05/2014

Data iscrizione: 03/07/2014

Durata in carica: fino approvazione del bilancio al 31/12/2016

### **Sindaco Supplente**

**ROCCIA GIUSEPPE**

domicilio

Nato a TORINO (TO) il 30/09/1961

Codice fiscale: RCCGPP61P30L219W

TORINO (TO) CORSO DUCA DEGLI ABRUZZI 2 CAP 10128

carica

**sindaco supplente**

Nominato con atto del 28/05/2014

Data iscrizione: 03/07/2014

Durata in carica: fino approvazione del bilancio al 31/12/2016

## **7 Attività, albi ruoli e licenze**

**Addetti**

5

### **Attività**

**classificazione ATECORI 2007  
dell'attività**

*(informazione di sola natura  
statistica)*

Codice: 36 - raccolta, trattamento e fornitura di acqua  
Importanza: P - primaria Registro Imprese

**Addetti**

*(informazione di sola natura  
statistica)*

Numero addetti dell'impresa rilevati nell'anno 2015  
(Dati rilevati al 31/12/2015)

	I trimestre	II trimestre	III trimestre	IV trimestre	Valore medio
Dipendenti	5	5	5	5	5
Indipendenti	0	0	0	0	0
Totale	5	5	5	5	5

**Addetti nel comune di  
ALPIGNANO (TO)**

*Sede*

	I trimestre	II trimestre	III trimestre	IV trimestre	Valore medio
Dipendenti	5	5	5	5	5
Indipendenti	0	0	0	0	0
Totale	5	5	5	5	5

## 8 Aggiornamento impresa

<b>Data ultimo protocollo</b>	10/05/2016
-------------------------------	------------

### Protocollo n.60485/2016

Data protocollo: 10/05/2016

Stato pratica: aperta

Modello B: deposito di bilanci d'esercizio ed elenco dei soci

Atto 712: bilancio abbreviato d'esercizio

Data atto: 31/12/2015

Società per la Condotta di Acqua Potabile in **ALPIGNANO** s.r.l.



IMPRESA STORICA D'ITALIA

## CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Nell' Assemblea della Società tenutasi in data 9 Aprile 2015 è stato riconfermato sia nella composizione, sia nel compenso il Consiglio di Amministrazione già in carica nel precedente esercizio .

<b>ACCALAI GIUSEPPE</b>	Presidente
<b>ANDRINI STEFANIA</b>	Consigliere
<b>CIANI GIUSEPPE</b>	Consigliere
<b>MORABITO NICOLA</b>	Consigliere

## COLLEGIO SINDACALE

<b>BIGLIA Dott. GUGLIELMO</b>	Presidente
<b>BONGIOVANNI Dott. DANILO</b>	Sindaco effettivo
<b>PROVINO Dott.ssa GIOVANNA MARIA</b>	Sindaco effettivo
<b>CANTALUPI Dott. ROBERTO</b>	Sindaco supplente
<b>ROCCIA Rag. GIUSEPPE</b>	Sindaco supplente

**COMPENSI EROGATI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:**

AL PRESIDENTE: Euro 9.000 (Lordi/ Anno)

AI CONSIGLIERI: gettone di presenza Euro 100,00 (per ogni seduta di CDA)

**COMPENSI EROGATI AL COLLEGGIO SINDACALE:**

Euro 13.000/Anno

Così suddivisi:

Euro 7.000 per Attività di Vigilanza

Così ripartiti:

Euro 3.000 per il Presidente del Colleggio

Euro 2.000 per ogni Sindaco

Euro 6.000 per Attività di Revisione

Così ripartiti:

Euro 2.000 per il Presidente del Colleggio

Euro 2.000 per ogni Sindaco

+ gettone di presenza (100 Euro) per ogni seduta di CDA



SOCIETA' METROPOLITANA ACQUE TORINO S.p.A.				
ELENCO SOCI AL 18 DICEMBRE 2015				
TOTALE SOCI 297				
N.	SOCI	tot. Azioni	capitale -euro-	% capitale
1	TORINO	3.195.579	206.274.624,45	59,69738
2	C.I.D.I.U. S.p.A.	585.047	37.764.783,85	10,92941
3	Finanziaria Città di Torino Holding S.p.A..	269.600	17.402.680,00	5,03646
4	MONCALIERI	140.441	9.065.466,55	2,62361
5	NICHELINO	120.341	7.768.011,55	2,24812
6	VENARIA	90.474	5.840.096,70	1,69017
7	Patrimonio Città Settimo Torinese S.r.l.	87.988	5.679.625,40	1,64372
8	ORBASSANO	55.035	3.552.509,25	1,02812
9	AGLIE'	3	193,65	0,00006
10	AIRASCA	4	258,20	0,00008
11	ALA DI STURA	1	64,55	0,00002
12	ALBIANO D'IVREA	2	129,10	0,00003
13	ALICE SUPERIORE	1	64,55	0,00002
14	ALMESE	6	387,30	0,00011
15	ALPETTE	1	64,55	0,00002
16	ALPIGNANO	17	1.097,35	0,00031
17	ANDEZENO	13.873	895.502,15	0,25916
18	ANDRATE	1	64,55	0,00002
19	ANGROGNA	1	64,55	0,00002
20	ARIGNANO	4.017	259.297,35	0,07504
21	AVIGLIANA	10	645,50	0,00019
22	BAIRO	1	64,55	0,00002
23	BALANGERO	3	193,65	0,00006
24	BALDISSERO CANAVESE	1	64,55	0,00002
25	BALDISSERO TORINESE	14.092	909.638,60	0,26325
26	BALME	1	64,55	0,00002
27	BANCHETTE	3	193,65	0,00006
28	BARBANIA	2	129,10	0,00003
29	BARDONECCHIA	3	193,65	0,00006
30	BARONE CANAVESE	1	64,55	0,00002
31	BEINASCO	46.264	2.986.341,20	0,86427
32	BIBIANA	3	193,65	0,00006
33	BOBBIO PELLICE	1	64,55	0,00002
34	BOLLENGO	2	129,10	0,00003
35	BORGARO	32.429	2.093.291,95	0,60581
36	BORGIALLO	1	64,55	0,00002
37	BORGOFRANCO D'IVREA	4	258,20	0,00008
38	BORGOMASINO	1	64,55	0,00002
39	BORGONE SUSA	12	774,60	0,00022

40	BOSCONERO	3	193,65	0,00006
41	BRANDIZZO	7	451,85	0,00013
42	BRICHERASIO	4	258,20	0,00008
43	BROSSO	1	64,55	0,00002
44	BRUNINO	18.651	1.203.922,05	0,34841
45	BURIASCO	1	64,55	0,00002
46	BUSANO	1	64,55	0,00002
47	BUSSOLENO	7	451,85	0,00013
48	BUTTIGLIERA ALTA	7	451,85	0,00013
49	CAFASSE	4	258,20	0,00008
50	CALUSO	7	451,85	0,00013
51	CAMBIANO	6	387,30	0,00011
52	CAMPIGLIONE FENILE	1	64,55	0,00002
53	CANDIA CANAVESE	1	64,55	0,00002
54	CANDIOLO	2.982	192.488,10	0,05571
55	CANISCHIO	1	64,55	0,00002
56	CANTALUPA	3	193,65	0,00006
57	CANTOIRA	1	64,55	0,00002
58	CAPRIE	2	129,10	0,00003
59	CARAVINO	1	64,55	0,00002
60	CAREMA	1	64,55	0,00002
61	CARIGNANO	9	580,95	0,00017
62	CARMAGNOLA	28	1.807,40	0,00053
63	CASALBORGONE	2	129,10	0,00003
64	CASCINETTE D'IVREA	1	64,55	0,00002
65	CASELETTE	3	193,65	0,00006
66	CASELLE	40.338	2.603.817,90	0,75360
67	CASTAGNETO PO	1	64,55	0,00002
68	CASTAGNOLE PIEMONTE	2	129,10	0,00003
69	CASTELLAMONTE	9	580,95	0,00017
70	CASTELNUOVO NIGRA	1	64,55	0,00002
71	CASTIGLIONE TORINESE	14.263	920.676,65	0,26645
72	CAVOUR	6	387,30	0,00011
73	CERCENASCO	2	129,10	0,00003
74	CERES	1	64,55	0,00002
75	CERESOLE REALE	1	64,55	0,00002
76	CESANA TORINESE	1	64,55	0,00002
77	CHIALAMBERTO	1	64,55	0,00002
78	CHIANOCCO	10	645,50	0,00019
79	CHIAVERANO	2	129,10	0,00003
80	CHIERI	620	40.021,00	0,01158
81	CHIESANUOVA	1	64,55	0,00002
82	CHIOMONTE	1	64,55	0,00002
83	CHIUSA DI SAN MICHELE	2	129,10	0,00003
84	CHIVASSO	24	1.549,20	0,00045
85	CICONIO	1	64,55	0,00002
86	CINTANO	1	64,55	0,00002
87	CINZANO	1.624	104.829,20	0,03035
88	CIRIE'	19	1.226,45	0,00034
89	CLAVIERE	1	64,55	0,00002
90	COASSOLO TORINESE	2	129,10	0,00003



91	COAZZE	3	193,65	0,00006
92	COLLEGNO	50	3.227,50	0,00093
93	COLLERETTO CASTELNUOVO	1	64,55	0,00002
94	COLLERETTO GIACOSA	1	64,55	0,00002
95	CONDOVE	4	258,20	0,00008
96	CORIO	3	193,65	0,00006
97	COSSANO CANAVESE	1	64,55	0,00002
98	CUCEGLIO	1	64,55	0,00002
99	CUMIANA	8	516,40	0,00015
100	CUORGNE'	10	645,50	0,00019
101	DRUENTO	20.814	1.343.543,70	0,38883
102	EXILLES	1	64,55	0,00002
103	FAVRIA	5	322,75	0,00009
104	FELETTO	2	129,10	0,00003
105	FIANO	3	193,65	0,00006
106	FIORANO	1	64,55	0,00002
107	FOGLIZZO	2	129,10	0,00003
108	FORNO CANAVESE	4	258,20	0,00008
109	FRASSINETTO	1	64,55	0,00002
110	FRONT	2	129,10	0,00003
111	FROSSASCO	3	193,65	0,00006
112	GARZIGLIANA	1	64,55	0,00002
113	GASSINO TORINESE	632	40.795,60	0,01181
114	GERMAGNANO	1	64,55	0,00002
115	GIAGLIONE	1	64,55	0,00002
116	GIAVENO	7.824	505.039,20	0,14615
117	GIVOLETTO	2	129,10	0,00003
118	GRAVERE	1	64,55	0,00002
119	GROSCAVALLO	1	64,55	0,00002
120	GROSSO CANAVESE	1	64,55	0,00002
121	GRUGLIASCO	27.174	1.754.081,70	0,50764
122	INGRIA	1	64,55	0,00002
123	INVERSO PINASCA	1	64,55	0,00002
124	ISOLABELLA	1	64,55	0,00002
125	ISSIGLIO	1	64,55	0,00002
126	IVREA	24	1.549,20	0,00044
127	LA CASSA	1	64,55	0,00002
128	LA LOGGIA	3.786	244.386,30	0,07073
129	LANZO TORINESE	5	322,75	0,00009
130	LEINI'	30.256	1.953.024,80	0,56522
131	LEMIE	1	64,55	0,00002
132	LESSOLO	2	129,10	0,00003
133	LEVONE	1	64,55	0,00002
134	LOCANA	2	129,10	0,00003
135	LOMBARDORE	1	64,55	0,00002
136	LOMBRIASCO	1	64,55	0,00002
137	LORANZE'	1	64,55	0,00002
138	LUGNACCO	1	64,55	0,00002
139	LUSERNA SAN GIOVANNI	8	516,40	0,00015
140	LUSERNETTA	1	64,55	0,00002
141	LUSIGLIE'	1	64,55	0,00002

142	MACELLO	1	64,55	0,00002
143	MAGLIONE	1	64,55	0,00002
144	MARENTINO	5.422	349.990,10	0,10129
145	MASSELLO	1	64,55	0,00002
146	MATHI	4	258,20	0,00008
147	MATTIE	1	64,55	0,00002
148	MAZZE'	4	258,20	0,00008
149	MEANA DI SUSÀ	1	64,55	0,00002
150	MERCENASCO	1	64,55	0,00002
151	MEUGLIANO	1	64,55	0,00002
152	MEZZENILE	1	64,55	0,00002
153	MOMBELLO	1.580	101.989,00	0,02952
154	MOMPANTERO	1	64,55	0,00002
155	MONASTERO DI LANZO	1	64,55	0,00002
156	MONCENISIO	1	64,55	0,00002
157	MONTALDO TORINESE	2.502	161.504,10	0,04673
158	MONTALENGHE	1	64,55	0,00002
159	MONTALTO DORA	4	258,20	0,00008
160	MONTANARO	5	322,75	0,00009
161	NOASCA	1	64,55	0,00002
162	NOLE	6	387,30	0,00011
163	NOMAGLIO	1	64,55	0,00002
164	NONE	8	516,40	0,00015
165	NOVALESA	1	64,55	0,00002
166	OGLIANICO	1	64,55	0,00002
167	ORIO CANAVESE	1	64,55	0,00002
168	OSASCO	1	64,55	0,00002
169	OSASIO	1	64,55	0,00002
170	OULX	3	193,65	0,00006
171	OZEGNA	1	64,55	0,00002
172	PANCALIERI	2	129,10	0,00003
173	PARELLA	1	64,55	0,00002
174	PAVAROLO	4.028	260.007,40	0,07525
175	PAVONE	4	258,20	0,00008
176	PECCO	1	64,55	0,00002
177	PECETTO	4	258,20	0,00008
178	PEROSA ARGENTINA	4	258,20	0,00008
179	PEROSA CANAVESE	1	64,55	0,00002
180	PERTUSIO	1	64,55	0,00002
181	PESSINETTO	1	64,55	0,00002
182	PIANEZZA	11	710,05	0,00021
183	PINASCA	3	193,65	0,00006
184	PINEROLO	35	2.259,25	0,00065
185	PINO TORINESE	44.160	2.850.528,00	0,82494
186	PIOBESI	1.894	122.257,70	0,03538
187	PIOSSASCO	9.521	614.580,55	0,17786
188	PISCINA	3	193,65	0,00006
189	POIRINO	9	580,95	0,00017
190	POMARETTO	1	64,55	0,00002
191	PONT CANAVESE	4	258,20	0,00008
192	PORTE	1	64,55	0,00002

193	PRAGELATO	1	64,55	0,00002
194	PRALORMO	2	129,10	0,00003
195	PRAMOLLO	1	64,55	0,00002
196	PRAROSTINO	1	64,55	0,00002
197	PRASCORSANO	1	64,55	0,00002
198	PRATIGLIONE	1	64,55	0,00002
199	PROVINCIA TORINO	1.097	70.811,35	0,02049
200	QUAGLIUZZO	1	64,55	0,00002
201	QUASSOLO	1	64,55	0,00002
202	QUINCINETTO	1	64,55	0,00002
203	REANO	1	64,55	0,00002
204	RIBORDONE	1	64,55	0,00002
205	RIVA PRESSO CHIERI	4	258,20	0,00008
206	RIVALBA	4.302	277.694,10	0,08037
207	RIVALTA	45.865	2.960.585,75	0,85680
208	RIVARA	3	193,65	0,00006
209	RIVAROLO CANAVESE	12	774,60	0,00022
210	RIVAROSSA	1	64,55	0,00002
211	RIVOLI	50	3.227,50	0,00093
212	ROBASSOMERO	3	193,65	0,00006
213	ROCCA CANAVESE	2	129,10	0,00003
214	ROLETTO	2	129,10	0,00003
215	ROMANO CANAVESE	3	193,65	0,00006
216	RONCO	1	64,55	0,00002
217	RONDISSONE	2	129,10	0,00003
218	RORA'	1	64,55	0,00002
219	ROSTA	4	258,20	0,00008
220	RUBIANA	2	129,10	0,00003
221	RUEGLIO	1	64,55	0,00002
222	SALASSA	2	129,10	0,00003
223	SALBERTRAND	1	64,55	0,00002
224	SALERANO CANAVESE	1	64,55	0,00002
225	SAMONE	1	64,55	0,00002
226	SAN BENIGNO CANAVESE	5	322,75	0,00009
227	SAN CARLO CANAVESE	4	258,20	0,00008
228	SAN COLOMBANO BELMONTE	1	64,55	0,00002
229	SAN DIDERO	1	64,55	0,00002
230	SAN FRANCESCO AL CAMPO	4	258,20	0,00008
231	SAN GERMANO CHISONE	2	129,10	0,00003
232	SAN GILLIO	6.630	427.966,50	0,12384
233	SAN GIORGIO CANAVESE	2	129,10	0,00003
234	SAN GIORIO DI SUSÀ	1	64,55	0,00002
235	SAN GIUSTO CANAVESE	3	193,65	0,00006
236	SAN MARTINO CANAVESE	1	64,55	0,00002
237	SAN MAURIZIO CANAVESE	7	451,85	0,00013
238	SAN MAURO TORINESE	45.815	2.957.358,25	0,85588
239	SAN PIETRO VAL LEMINA	1	64,55	0,00002
240	SAN PONSO	1	64,55	0,00002
241	SAN RAFFAELE CIMENA	3	193,65	0,00006
242	SAN SEBASTIANO PO	2	129,10	0,00003
243	SAN SECONDO DI PINEROLO	3	193,65	0,00006

244	SANGANO	9.481	611.998,55	0,17711
245	SANT'AMBROGIO DI TORINO	4	258,20	0,00008
246	SANT'ANTONINO DI SUSÀ	4	258,20	0,00008
247	SANTENA	10	645,50	0,00019
248	SAUZE DI CESANA	1	64,55	0,00002
249	SAUZE D'OULX	1	64,55	0,00002
250	SCALENGHE	3	193,65	0,00006
251	SCARMAGNO	1	64,55	0,00002
252	SCIOLZE	6.684	431.452,20	0,12485
253	SESTRIERE	1	64,55	0,00002
254	SETTIMO ROTTARO	1	64,55	0,00002
255	SETTIMO TORINESE	50	3.227,50	0,00093
256	SETTIMO VITTONÈ	2	129,10	0,00003
257	SPARONE	1	64,55	0,00002
258	STRAMBINO	6	387,30	0,00011
259	SUSÀ	7	451,85	0,00013
260	TAVAGNASCO	1	64,55	0,00002
261	TORRAZZA PIEMONTE	3	193,65	0,00006
262	TORRE CANAVESE	1	64,55	0,00002
263	TORRE PELLICE	5	322,75	0,00009
264	TRANA	3	193,65	0,00006
265	TRAUSELLA	1	64,55	0,00002
266	TRAVERSELLA	1	64,55	0,00002
267	TROFARELLO	26.515	1.711.543,25	0,49532
268	USSEAU	1	64,55	0,00002
269	USSEGLIO	1	64,55	0,00002
270	VAIE	1	64,55	0,00002
271	VAL DELLA TORRE	10	645,50	0,00019
272	VALGIOIE	1	64,55	0,00002
273	VALPERGA	3	193,65	0,00006
274	VAUDA CANAVESE	2	129,10	0,00003
275	VENAUS	1	64,55	0,00002
276	VEROLENGO	5	322,75	0,00009
277	VESTIGNE'	1	64,55	0,00002
278	VIALFRE'	1	64,55	0,00002
279	VICO	1	64,55	0,00002
280	VIDRACCO	1	64,55	0,00002
281	VIGONE	5	322,75	0,00009
282	VILLAFRANCA PIEMONTE	5	322,75	0,00009
283	VILLANOVA CANAVESE	1	64,55	0,00002
284	VILLARBASSE	3	193,65	0,00006
285	VILLAR DORA	3	193,65	0,00006
286	VILLAREGGIA	1	64,55	0,00002
287	VILLAR PELLICE	1	64,55	0,00002
288	VILLAR PEROSA	4	258,20	0,00008
289	VILLASTELLONE	5	322,75	0,00009
290	VINOVO	7.830	505.426,50	0,14626
291	VIRLE PIEMONTE	2	129,10	0,00003
292	VISCHE	1	64,55	0,00002
293	VISTRORIO	1	64,55	0,00002
294	VIU'	1	64,55	0,00002

295	VOLPIANO	13	839,15	0,00024
296	VOLVERA	9	580,95	0,00017
297	SMAT -azioni proprie-	304.568	19.659.864,40	5,68972
	<b>VERSATO</b>	<b>5.352.963</b>	<b>345.533.761,65</b>	<b>100,00000</b>